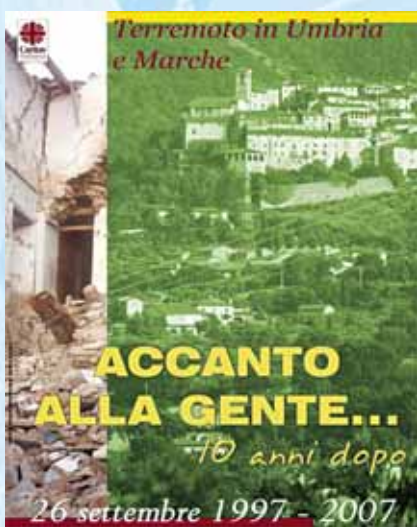


RAPPORTO ANNUALE 2007



ATTIVITÀ PROGETTI INIZIATIVE IN ITALIA E NEL MONDO



Rapporto Caritas Italiana 2007



In copertina, immagini dell'attività Caritas nel 2007: case ricostruite in Sri Lanka dopo lo tsunami, contadini di un villaggio boliviano dove sono stati realizzati progetti idrici, il manifesto di un'iniziativa a dieci anni dal terremoto in Umbria e Marche, anziani utenti di un progetto finanziato con i fondi 8xmille, la partecipazione al Forum sociale mondiale a Nairobi

Indice generale

Presentazione.

SOLIDARIETÀ E SICUREZZA, IL DOPPIO CORAGGIO

7

Introduzione.

A SERVIZIO DELLE CHIESE E DEI TERRITORI

9

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

UN PERCORSO SULL'ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ

11

- Forum per Direttori sulla *Deus Caritas est*. Formazione permanente per équipe Caritas diocesane
- Incontri annuali con le Delegazioni regionali Caritas
- 31° Convegno nazionale delle Caritas diocesane
- Verso il 2008... Animare il senso di carità attraverso le opere
- Le Delegazioni regionali Caritas. Prospettive di sviluppo nei rapporti con le Conferenze episcopali regionali e la Regione ente civile
- Accompagnamento delle Caritas diocesane
- Consulta delle opere socio-assistenziali
- Network europeo e internazionale

PROMUOVERE CARITAS. PERCORSI DI FORMAZIONE, STUDIO, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE	21
- Formazione	
- Accompagnamento	
- Studi e ricerche	
- Documentazione e Archivio storico	
- Comunicazione	
A SERVIZIO DEL TERRITORIO. PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN ITALIA	35
- Promozione umana	
- Emergenze e ambiente	
- Immigrazione	
- Servizio civile	
- Progettazione sociale e fondi 8xmille Italia	
LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”. PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN EUROPA	47
- Attività di promozione e coordinamento	
- Attività di cooperazione	
- Progetti realizzati	
LO SCENARIO GLOBALE. PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI NEL MONDO	59
- Educazione alla mondialità	
- Eventi formativi e strumenti	
- Cooperazione internazionale: progetti tra emergenza e sviluppo	
- I microprogetti: un’azione capillare in 47 paesi del mondo	

UN ANNO DI PROGETTI E CULTURA.

L'IMPEGNO FINANZIARIO 2007: RIEPILOGO UTILIZZO FONDI

(schede allegate)

- Attività in Italia
- Progetti nel mondo (per area geografica, ambito e tipologia)
- Progetti nel mondo (per aree geografiche e paesi)

Presentazione

Solidarietà e sicurezza, il doppio coraggio

«C'è bisogno di una speranza più grande, che permetta di preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi e alla miseria di molti» (Benedetto XVI, Epifania 2008). Gli effetti di un mondo squilibrato e sempre più collegato sono apparsi particolarmente evidenti ai nostri occhi nell'arco del 2007.

Dall'emergenza rifiuti al popolo dei senza dimora che muoiono nelle nostre città e che a livello planetario si chiamano profughi, sfollati e rifugiati: quasi 35 milioni di persone costrette a lasciare le loro abitazioni, per lo più spinte da fame e guerra. È cresciuta la corsa all'accaparramento di risorse energetiche, idriche e materie prime, ed è ormai chiaro che la salvezza dell'umanità dipende da stili di vita sobri e da un'equa redistribuzione delle ricchezze.

Per l'Italia il 2007 è stato il momento della riflessione su due grandi temi: sicurezza e solidarietà. Senza sicurezza la nostra società regredisce, si riempie di istinti negativi, si colora di facili paure. Senza solidarietà l'Italia si inaridisce, perde il senso dell'accoglienza. Per unire solidarietà e sicurezza bisogna avere due volte coraggio: il coraggio di tutelare sempre la vita e la sicurezza di tutti, il coraggio di praticare la solidarietà in ogni momento. Le radici cristiane e i principi democratici della Costituzione costituiscono la fonte più sicura per scelte coraggiose, che affrontino le sfide delle nuove società.

Si tratta per tutti, ma specialmente per noi cristiani, di sfide e scelte "eticamente sensibili", che riguardano il tema della vita, ossia il dovere di garantire a tutti una vita degna di essere vissuta.

«Il cibo della verità – sottolinea il Papa – ci spinge a denunciare le situazioni indegne dell'uomo, in cui si muore per mancanza di cibo a causa dell'ingiustizia e dello sfruttamento, e ci dona nuova forza e coraggio per lavorare senza sosta all'edificazione della civiltà dell'amore». (Esortazione Apostolica *Sacramentum Caritatis*, n. 90).

- Anzitutto attraverso **la scelta preferenziale dei poveri**. La comunità cristiana deve partire, nel vivere l'ordinarietà, dalle persone ultime: da chi non ha lavoro, da chi soffre, da chi non ha una famiglia, da chi è ferito in tanti modi.
- In secondo luogo con **l'utilizzo delle risorse per il bene della persona e della comunità**. Un impegno che chiede l'uscita da ogni forma di mercato e di spreco quotidiano di beni essenziali e relazionali: l'acqua, la terra, l'energia, la pace, l'istruzione, l'informazione, la salute, per arrivare ad una condivisione diffusa nel rispetto dell'ambiente, nella sobrietà nell'uso delle risorse naturali e nell'attenzione alla qualità della vita.
- Inoltre **costruendo un nuovo "territorio"**, chiamato a favorire relazioni, a gestire il passare delle persone in una logica di prossimità più che di invisibilità; a rendere accessibili i suoi beni più che farli diventare strumento di differenza e di nuovo pro-

tezionismo. Un territorio ripensato a partire dal “bene comune”, che si prende cura dei diritti dei deboli, piuttosto che tutelare interessi corporativi.

- Infine puntando **alla globalizzazione dei diritti**, con la cura di ogni occasione di incontro di popoli nella mobilità, fenomeno che ogni anno interessa 200 milioni di persone e che in Italia, nell’ultimo trentennio, ha portato persone di 193 nazionalità diverse, di diverse culture e religioni.

In questo quadro si inserisce l’azione di Caritas Italiana, che cerca soprattutto di facilitare proprio la relazione e lo scambio, diffondendo iniziative e luoghi di confronto, di partecipazione, di comunione.

Monsignor Francesco Montenegro
presidente Caritas Italiana

Introduzione

A servizio delle Chiese e dei territori

Le attività e i progetti raccolti in questo *Rapporto annuale di Caritas Italiana* sono tutti riconducibili al servizio e all'animazione verso i poveri, le Chiese e il territorio-mondo, sulla base di alcuni criteri guida, precisati con chiarezza negli ultimi anni. Eccoli:

- **Uno stile progettuale di cura delle relazioni e di accompagnamento.** *In Italia* ogni progetto, dall'emergenza alla formazione, si caratterizza per il protagonismo della Chiesa locale, e in essa della Caritas diocesana. *All'estero*, ogni intervento parte dalla relazione con il Vescovo e la sua Chiesa locale, e dal servizio a tutti i poveri.
- **Reti di sussidiarietà a livello locale.** È un impegno particolarmente evidente nel lavoro con le Caritas diocesane, con la crescente valorizzazione del livello regionale.
- **Capacità di leggere e comprendere i fenomeni, attraverso una serie di studi e ricerche.** Tra le numerose ricerche, nei diversi ambiti di povertà e fenomeni sociali, alcune hanno ormai assunto carattere di stabilità e si distinguono per il coinvolgimento sempre più intenso delle Caritas diocesane:
 - *Dossier statistico immigrazione*, realizzato con Fondazione Migrantes e Caritas diocesana di Roma;
 - *Rapporto sull'esclusione sociale*, realizzato con la Fondazione Zancan;
 - *Dossier regionali sulle povertà*, costruiti sui dati rilevati nei Centri di Ascolto diocesani, zonali e parrocchiali.
- **Prassi di lavoro orientate al servizio e all'animazione.** Anche attraverso parte dei fondi 8Xmille, Caritas Italiana ha sostenuto numerose iniziative delle Caritas diocesane con il coinvolgimento di organismi locali: servizi di ascolto, relazione, cura e accompagnamento per i poveri; progetti di educazione alla pace e alla legalità, di solidarietà familiare, di cura dell'ambiente; il servizio civile; la promozione di Centri di Ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, di Laboratori per la promozione delle Caritas parrocchiali; i progetti sulle periferie, ecc. Tutti con l'intento di moltiplicare coinvolgimento, condivisione, partecipazione e corresponsabilità, testimonianza comunitaria della carità.
- **Promozione di una cultura di dialogo, confronto, collaborazione e integrazione con gli Uffici pastorali, le altre realtà ecclesiali, le istituzioni e la società civile.** Partecipazioni e collaborazioni di diverso tipo caratterizzano stabilmente l'attività di Caritas Italiana: 13 in ambito ecclesiale, 14 in ambito istituzionale, 17 in ambito civile. Al di là dei numeri e delle specificità, tutte sono orientate dal desiderio di frequentare la vita e la cultura degli uomini di oggi e dall'esigenza di promuovere l'incontro e la contaminazione tra realtà diverse.
- **Infine, negli ultimi anni, la scelta di garantire una formazione mirata** ai direttori diocesani e ai loro stretti collaboratori. Si tratta di proposte (strutturate in termini

di formazione di base, specifica e permanente) che hanno preparato il campo alla costruzione di un piano formativo globale, un sistema integrato di proposte in grado di «sollecitare la presenza di animatori che, oltre ad un'adeguata preparazione professionale, siano attenti alla "formazione del cuore", al percorso, quindi, che riguarda la fede, la spiritualità e le ragioni del proprio servizio» (cfr. enciclica *Deus caritas est*, n. 31 a).

L'obiettivo di fondo resta quello di *servire le Chiese locali e i territori*, sostenendo le Caritas diocesane perché possano aiutare *le parrocchie* ad assumere un volto sempre più missionario, e i territori a crescere nella costante promozione del bene comune. Tutto ciò per essere sempre più uomini e donne di speranza, capaci di trovare nella vita quotidiana il vero «alfabeto per comunicare il Vangelo» (*Nota pastorale dell'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale*).

Monsignor Vittorio Nozza
direttore Caritas Italiana

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Un percorso sull'animazione al senso di carità



XXXI
CONVEGNO
NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE



Nella pagina precedente, l'assemblea e il logo del 31° Convegno delle Caritas diocesane, svoltosi a Montecatini nel giugno 2007. Al tavolo dei relatori, il presidente e il direttore di Caritas Italiana, monsignor Francesco Montenegro e monsignor Vittorio Nozza; in mezzo a loro, il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Un percorso sull'animazione al senso di carità

Animare al senso di carità. È il filo conduttore di tutte le attività istituzionali che Caritas Italiana ha realizzato nel 2007, cioè quelle orientate a rafforzare e sviluppare la rete Caritas nello scenario nazionale e nei territori regionali, diocesani e parrocchiali, e quelle che consentono a Caritas di entrare in relazione con altri soggetti (istituzioni pubbliche, enti locali, organismi ecclesiali, associazionismo, espressioni della società civile) per affrontare questioni e problemi di carattere locale, nazionale e internazionale. Animare al senso di carità: ovvero uno stile di azione che punta, prima che a fornire risposte operative alle emergenze e ai bisogni umanitari, sociali e di relazione espressi dai poveri, a sollecitare nella Chiesa e nella società attenzione e sensibilità, capacità d'ascolto e di analisi, volontà di cura e di presa in carico, attitudine alla progettazione. Perché la carità e la solidarietà non siano "mestiere" di pochi specialisti, ma responsabilità e vocazione di un'intera comunità ecclesiale e civile. Ecco, di seguito, gli ambiti in cui si è declinata questa animazione al senso di carità, all'interno delle attività istituzionali di Caritas Italiana.

• **FORUM PER DIRETTORI SULLA *DEUS CARITAS EST*. FORMAZIONE PERMANENTE PER ÉQUIPE CARITAS DIOCESANE**

La programmazione per l'anno pastorale 2006-2007 ha previsto la realizzazione di un **articolato percorso sull'animazione pastorale Caritas**. Avviato negli ultimi mesi del 2006, questo itinerario ha preparato i lavori del 31° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, alla luce della prima enciclica di papa Benedetto XVI e del quarto Convegno ecclesiale nazionale.

Due i binari della riflessione, rispettivamente destinati ai direttori e ai membri delle équipe delle Caritas diocesane:

FORUM PER DIRETTORI a partire dalla <i>Deus Caritas est</i> 50 partecipanti	FORMAZIONE PERMANENTE PER EQUIPE 25 partecipanti – su invito
26-28 novembre 2006 «Un cuore che vede (Dce 31b)». La spiritualità dell'accoglienza e del dono	19-20 dicembre 2006 Animare: il mandato pastorale della Caritas in Italia
31 gennaio - 1 febbraio 2007 «L'amore sarà sempre necessario (Dce 28b)». La cura dei poveri.	26-27 marzo 2007 Animare: il ruolo della Caritas diocesana nel lavoro di rete
19-20 aprile 2007 «Non ai margini della lotta per la giustizia (Dce 28a)». Globalizzare la solidarietà	7-8 maggio 2007 Animare: progetti di servizio pastorale per le parrocchie e il territorio

Le **esperienze** di animazione delle Caritas diocesane, condivise, studiate e confrontate con i contributi proposti da qualificati relatori, sono state il cuore dei lavori. Gli esiti del percorso sono stati illustrati dal presidente di Caritas Italiana nella prolusione al 31° Convegno nazionale.

Voci sull'animazione

Certi argomenti non entrano, non ci sono spazi, si fa una grossa fatica. Fare animazione deve significare non tanto accrescere il numero delle persone, ma far sì che certi temi siano più di casa nelle nostre comunità.

un direttore del Lazio

La mensa e il dormitorio, promossi dalla Caritas diocesana, erano gestiti da una fondazione. All'inizio c'erano pochissimi volontari. Poi abbiamo promosso il servizio presso le Caritas parrocchiali. Oggi c'è una turnazione di volontari inaspettata. Il coinvolgimento è nato dalla corresponsabilità.

un direttore della Puglia

Sappiamo che l'impegno quotidiano deve essere accompagnato da una capacità di leggere il quadro culturale in cui la carità è chiamata a esprimersi, in scelte di cui si deve dare ragione e che devono, comunque, essere sostenute anche controcorrente.

un direttore della Lombardia

• INCONTRI ANNUALI CON LE DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS

Tra il 30 gennaio e il 31 maggio 2007 sono stati realizzati gli incontri con le 16 Delegazioni regionali Caritas. Da sempre l'appuntamento è per Caritas Italiana una preziosa occasione di ascolto delle Caritas diocesane, verifica e condivisione di linee di riflessione e proposte operative. Agli incontri del 2007 hanno partecipato 185 delle 220 Caritas diocesane, rappresentate dai direttori in oltre il 70% dei casi.

Finalità principale era la condivisione delle prospettive offerte dal Consiglio permanente della Cei nel settembre 2006.

Gli **esiti del confronto** hanno trovato spazio nelle prospettive di lavoro pastorale, illustrate al termine del 31° Convegno nazionale delle Caritas diocesane. Il documento completo di sintesi degli incontri è disponibile nell'area riservata del sito www.caritasitaliana.it.

Cinque prospettive per l'impegno di animazione della Caritas in Italia

(dal comunicato finale del Consiglio permanente della Cei, 23 settembre 2006)

Confermando, quindi, l'impegno di animazione e promozione della carità, i vescovi concordano su importanti prospettive che, alla luce della prima Enciclica di Benedetto XVI, riguardano il cammino di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane:

- l'avvio di un **tavolo permanente di riflessione e approfondimento socio-pastorale** per raccordarne maggiormente l'impegno anche a vantaggio di una più esplicita pastorale organica;
- l'elaborazione di **“un piano formativo globale Caritas”** in grado di sollecitare la presenza di animatori che, oltre ad un'adeguata preparazione professionale, siano attenti alla “formazione del cuore”;
- **l'accompagnamento e la cura delle Caritas diocesane**, in particolare delle più deboli, per la realizzazione del mandato di promozione e di animazione;
- una rinnovata progettazione socio-pastorale in ordine alla **promozione, al coordinamento e al lavoro in rete delle varie espressioni caritative della Chiesa**;
- il sostegno a una corretta progettualità e **presenza nella più ampia dimensione europea**.

• 31° CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE

Il tema *Al di sopra di tutto... «Un cuore che vede» per animare alla carità* è stato al centro dei lavori che a Montecatini Terme (Pistoia) hanno visto coinvolti, dal 25 al 28 giugno 2007, oltre 600 tra direttori e membri delle équipes di 180 Caritas diocesane. Il Convegno è stato l'occasione per definire piste di lavoro sull'animazione pastorale del senso della carità nei prossimi anni e il luogo della sintesi e della maturazione delle riflessioni emerse da diversi percorsi.

Il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha aperto i lavori, collocando le prospettive per le Caritas nell'ambito delle ricche riflessioni maturate nel quarto Convegno ecclesiale nazionale.

Il presidente di Caritas Italiana, il vescovo Francesco Montenegro, ha completato la piattaforma per il Convegno proponendo ai partecipanti gli esiti del percorso sull'animazione realizzato durante l'anno. Nei giorni successivi, le voci di oltre 20 relatori hanno arricchito i lavori. Sei assemblee tematiche hanno garantito spazio per l'approfondimento e il confronto. Centrale l'esperienza delle Caritas diocesane: venti testimonianze sono state raccolte e presentate durante le assemblee.

A conclusione del Convegno, l'intervento del direttore, don Vittorio Nozza, ha raccolto e rilanciato le principali prospettive di lavoro emerse:

1. costruire e offrire spazi per **impastare saperi diversi, comporre visioni differenti e diversi punti di vista** sulla realtà;
4. **essere a servizio di tutte le realtà caritative** espressione della Chiesa locale, per conoscerle, sostenerle, aiutarle a esprimersi sempre più in dimensione comunitaria-ecclesiale;
3. costruire **proposte di formazione per animatori pastorali**;
4. portare nell'anima delle comunità ciò che si realizza in termini di ascolto, osservazione, discernimento e opere, perché **non rimanga solo sui dossier** ma serva l'evangelizzazione.

Gli interventi dei relatori, le esperienze delle Caritas diocesane e gli strumenti utilizzati nel corso dei lavori sono raccolte negli Atti del 31° Convegno nazionale delle Caritas diocesane e disponibili nella sezione *Archivio convegni* del sito www.caritasitaliana.it.

Chiavi di volta

Dopo Verona: le prospettive per le Caritas

Nelle esperienze umane più vere, come sono le situazioni di bisogno, laddove si concretizzano oppure si smentiscono gli ideali professati col pensiero e con la bocca, si rende presente la forza di Gesù Risorto. È alla forza di questa presenza che l'impegno caritativo intende dare testimonianza. Per questo motivo, esso è e sarà sempre un segno luminoso di speranza.

dalla relazione del presidente della Cei,
monsignor Angelo Bagnasco

Un anno sull'animazione

L'animazione pastorale è la capacità della Chiesa di uscire da se stessa, collocarsi in modo attivo nella storia e, con uno stile di dialogo e condivisione, costruire proposte che fanno emergere la fede in Gesù Cristo che ci anima. Il contenuto prioritario dell'animazione è l'evangelizzazione.

dalla prolusione del presidente,
monsignor Francesco Montenegro

L'animazione come leva

"Datemi un punto fermo e solleverò il mondo!". Questa immagine si presta a descrivere l'idea di animazione costruita insieme a partire dall'esperienza che abbiamo condiviso: un processo che utilizza e valorizza qualsiasi azione e progetto come leva per sollevare le comunità e i territori, moltiplicando in essi la testimonianza comunitaria della carità.

dall'intervento conclusivo del direttore,
don Vittorio Nozza

• **Verso il 2008... Animare al senso della carità attraverso le opere**

Realizzando le prospettive emerse dal 31° Convegno nazionale, è stato delineato un nuovo itinerario triennale sull'animazione sviluppato che ha un'articolazione triennale:

- 2007-2008: *Animare attraverso le opere*;
- 2008-2009: *Animare attraverso Centri di Ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori delle Caritas parrocchiali*;
- 2009-2010: *Animare attraverso la formazione*.

Il tema dell'animazione del senso di carità attraverso le opere, nel biennio 2007-2008, si propone all'attenzione di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in due ambiti di riflessione e verifica: il primo relativo alle opere promosse dalle Caritas diocesane; il secondo connesso al servizio dovuto a tutte le realtà caritative.

Con questi presupposti, negli ultimi mesi del 2007 il legame tra opere e animazione è stato oggetto di lavoro in occasione di diversi appuntamenti:

- primo incontro unitario dei tre Gruppi nazionali;
- prima tappa formazione permanente per direttori;
- prima tappa formazione permanente per équipe.

Circa 100 tra direttori e membri delle équipe delle Caritas diocesane hanno contribuito a questa prima fase di verifica. I risultati del loro lavoro sono stati raccolti in uno "Strumento di lavoro", disponibile sulla *home page* dell'area riservata del sito www.caritasitaliana.it. Il testo sarà utilizzato per la preparazione del 32° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, in programma nel giugno 2008 ad Assisi.

• **LE DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS. PROSPETTIVE DI SVILUPPO NEI RAPPORTI CON LE CONFERENZE EPISCOPALI REGIONALI E LA REGIONE ENTE CIVILE**

Dal 2003, considerata la complessità dei contesti e la crescente capacità delle Caritas diocesane di lavorare insieme all'interno della medesima regione ecclesiastica, Caritas Italiana propone ai delegati regionali Caritas e ai vescovi incaricati per il servizio della carità un'occasione periodica di incontro e confronto. Nel 2007, l'incontro si è svolto il 6 e 7 febbraio e si proponeva di mettere a fuoco possibili prospettive di sviluppo delle Delegazioni regionali Caritas nei rapporti con le rispettive Conferenze episcopali e Regioni civili. Arricchiti dalle testimonianze dei vescovi incaricati di Lombardia e Umbria, i lavori hanno esplorato le possibili forme di integrazione tra l'esperienza della Delegazione e quella dell'Osservatorio giuridico legislativo, soprattutto rispetto alle attività di interlocuzione con le istituzioni.

L'incontro è culminato nel confronto con il direttore dell'Ufficio giuridico della Cei. Strumenti utilizzati ed esiti del confronto sono disponibili sul sito www.caritasitaliana.it.

• **ACCOMPAGNAMENTO AD HOC DELLE CARITAS DIOCESANE**

Nel febbraio 2006, la Presidenza di Caritas Italiana ha deliberato lo stanziamento di alcuni fondi per sostenere l'avvio e il rafforzamento del Centro di Ascolto, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse e del Laboratorio per la promozione della testimonianza comunitaria della carità in parrocchia, nelle Caritas diocesane che ne sono sprovviste.

Concretizzando l'orientamento, nel corso dello stesso sono stati avviati due progetti di accompagnamento, rispettivamente:

- per le Caritas diocesane della Basilicata, in primavera;
- per le Caritas diocesane delle Marche, in autunno.

IN BASILICATA

Alla fine del 2006 il progetto registrava la chiusura della fase 1 di accompagnamento.

Il 2007 è stato dedicato alla fase 2 finalizzata all’accompagnamento delle Caritas diocesane nell’assunzione del metodo pastorale per l’animazione. In particolare si è trattato di lavorare su:

- la progettazione delle azioni di ascolto e osservazione, a partire dal Centro di Ascolto e dall’Osservatorio;
- la valorizzazione di queste attenzioni in progetti per l’animazione nelle parrocchie, attraverso il Laboratorio.

All’interno di un panorama piuttosto articolato di incontri e il confronto costante tra i Direttori delle Caritas diocesane, sono stati realizzati tre momenti di formazione e progettazione con gli operatori.

Particolare cura è stata riservata alla promozione di sussidiarietà tra i soggetti coinvolti: ciascun incontro è stato realizzato presso la sede di una Caritas diocesana che, oltre a curare l’organizzazione, ha offerto la propria esperienza allo studio dei partecipanti.

CALENDARIO	CONTENUTI	ESPERIENZE
12-13 aprile	Il metodo pastorale per l’animazione: osservare	Incontro con l’Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo
21-22 maggio	Il metodo pastorale Caritas per l’animazione: ascoltare	Incontro con i Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa
14-15 giugno	Promuovere testimonianza comunitaria della Carità in parrocchia.	incontro con il Laboratorio Caritas parrocchiali della Caritas diocesana di Matera-Irsina

Negli ultimi mesi del 2007 il percorso ha trovato alcune concretizzazioni:

- l’avvio di incontri con le parrocchie, anche da parte delle Caritas diocesane più nuove a questa esperienza;
- la costituzione e un primo incontro del Gruppo regionale Promozione Caritas;
- la costruzione di una bozza di progetto per la valorizzazione pastorale del Dossier regionale sulle povertà

NELLE MARCHE

Alla fine del 2006 il progetto registrava la chiusura della fase propedeutica all’accompagnamento.

Nei primi mesi del 2007, con il coinvolgimento attivo dei Direttori e di un nucleo di operatori individuati come “traino” a livello regionale, è stato progettato un percorso di formazione “base”, destinato a 24 nuovi operatori provenienti da 11 delle 13 Caritas diocesane delle Marche.

Il Percorso, realizzato a Loreto (An) in cinque incontri, ha segnato l'avvio concreto della fase 1 dell'accompagnamento.

CALENDARIO		CONTENUTI
21 aprile	Incontro propedeutico	Conoscenza dei partecipanti Presentazione percorso regionale
25-26 maggio	I tappa	L'organismo pastorale Caritas
15-16 giugno	II tappa	Il metodo pastorale Caritas per l'animazione Il Centro di Ascolto e l'Osservatorio delle povertà e delle risorse
7-8 settembre	III tappa	Promuovere testimonianza comunitaria della Carità in parrocchia: lo strumento Caritas parrocchiale
5-6 ottobre	IV tappa	Promuovere testimonianza comunitaria della Carità in parrocchia: un metodo di lavoro: il Laboratorio Valutazione e prospettive di lavoro

Particolare cura è stata riservata alla ricaduta della formazione nelle rispettive Diocesi. I partecipanti hanno incontrato e intervistato i Direttori delle Caritas diocesane, alcune Caritas parrocchiali e gli Uffici pastorali.

• CONSULTA DELLE OPERE SOCIO-ASSISTENZIALI

Nel 2007 la Consulta si è riunita sei volte, dedicando ampio spazio al tema del volontariato: valutazione della quinta Conferenza nazionale del volontariato, prospettive di riforma della legge sul volontariato, rapporto con i Centri di servizio al volontariato. Nella seconda parte dell'anno la Consulta si è costituita in quattro gruppi di lavoro per lo sviluppo e l'approfondimento di alcune questioni:

- la possibile redazione di un Piano organico di contrasto alla povertà;
- la legge sul volontariato;
- i Centri di servizio;
- il quarto censimento delle opere socio-assistenziali;
- i temi trattati nella Settimana sociale celebrata nel 2007 a Pisa e Pistoia.

• NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

Il lavoro di consolidamento, sviluppo e rappresentanza istituzionale si svolge anche sui versanti continentale ed internazionale, nell'ambito dei rispettivi *network* Caritas. Nel 2007 è dunque proseguita la partecipazione di Caritas Italiana alle azioni di *lobby* e *advocacy* condotte a livello europeo e internazionale riguardo a diversi temi: lotta alla povertà e all'esclusione sociale, Obiettivi di Sviluppo del Millennio, migrazioni, ecc. Caritas

Italiana ha continuato a essere membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis.

Collaborazione con Caritas Europa. A livello continentale, le principali attività di coordinamento alle quali Caritas Italiana ha preso parte sono state:

- Conferenza regionale annuale
- Forum dei responsabili di Area internazionale delle Caritas europee
- Commissione “Pace e sviluppo internazionale”
- Commissione “Politiche sociali” e relativi gruppi di lavoro in vista del Rapporto sulle povertà in Europa

Gruppi regionali di coordinamento Intra European Coordination (Iec Africa, Iec America Latina e Carabi, Iec Asia, Iec Europa, Iec Medio Oriente Nord Africa).

Collaborazione con Caritas Internationalis. I principali appuntamenti internazionali del *network* Caritas a cui Caritas Italiana ha partecipato nel 2007 sono stati:

- Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente e Nord Africa;
- Coordinamenti di emergenza;
- Gruppi di lavoro su continenti o paesi specifici;
- quinto Forum Sociale Mondiale a Nairobi.

Altre attività. La collaborazione con la Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei per l’attuazione del progetto di riduzione del debito (in Guinea e Zambia) è giunta nel 2007 nella sua fase di conclusione e valutazione finale. Sono invece proseguiti gli impegni associativi e di collaborazione con l’Associazione Ong Italiane, Cem Mondialità (rivista dei missionari Saveriani), Misna (agenzia di stampa missionaria).

PROMUOVERE CARITAS

Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione



Nella pagina precedente, attività di formazione in un gruppo Caritas, una operatrice e un utente in un Centro di Ascolto, la copertina del settimo Rapporto su povertà ed esclusione sociale elaborato da Caritas Italiana e Fondazione Zancan e pubblicato nell'autunno 2007

PROMUOVERE CARITAS

Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione

La promozione è l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge al destinatario privilegiato della sua azione pastorale, cioè le Caritas diocesane, per curare – sia da un punto di vista pastorale che organizzativo – la crescita di tutti i loro elementi essenziali e la loro sintonia di fondo.

Nello specifico, le molteplici proposte di formazione, animazione e studio realizzate nel 2007, e di seguito descritte, sono state finalizzate a sostenere le Caritas diocesane:

- nella loro corretta strutturazione organizzativa;
- nello sviluppo dei tre strumenti - luoghi pastorali di base: Centri di Ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse e Laboratori Caritas parrocchiali;
- nel lavoro integrato di questi luoghi e nello sviluppo delle funzioni dell'ascoltare, dell'osservare e del discernere, per "animare" la comunità ecclesiale e il territorio.

Formazione

Per accompagnare questo processo, nel 2007 sono state realizzate proposte formative rivolte a nuovi direttori e collaboratori delle Caritas diocesane, a membri delle équipes delle Caritas diocesane, a diaconi permanenti in servizio presso le Caritas diocesane

Percorso di formazione base per nuovi direttori e collaboratori delle Caritas diocesane. Il corso fornisce il quadro di riferimento dell'organismo Caritas e le linee guida della sua azione, oltre a introdurre i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas in Italia. La finalità principale è proporre alle Caritas diocesane un modello di organizzazione interna (sostenibile anche per le Caritas diocesane più piccole) efficace rispetto alla valorizzazione delle tre attenzioni statutarie (poveri, Chiesa, territorio-mondo) e articolata in tre ambiti (promozione umana, promozione Caritas e promozione mondialità), più due dimensioni organizzative trasversali (segreteria e amministrazione). All'interno del percorso è promosso uno stile di lavoro in *équipe* ed è favorita l'acquisizione di competenze trasversali per tutti i membri dell'*équipe* Caritas diocesana.

A partire dal 2007 è maturata una particolare attenzione:

- a facilitare l'acquisizione degli elementi base della progettazione e dell'animazione pastorale Caritas: il metodo (ascoltare, osservare, discernere), la selezione di attività capaci di collegare emergenze e quotidianità, l'offerta di percorsi educativi;
- a conoscere i tre luoghi pastorali "propri" di ogni Caritas e strategici per un'efficace progettazione e azione: il Centro di Ascolto, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse, il Laboratorio per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

Partecipanti al Percorso <i>équipe</i> 2006-2007:	88
Donne 48	di cui religiose 2
Uomini 40	di cui sacerdoti 12

Caritas diocesane presenti al Percorso, con uno o più partecipanti: 56 (le 16 delegazioni regionali Caritas erano tutte rappresentate).

Nord Italia	27
Centro Italia	26
Sud Italia	35

Formazione permanente per membri *équipe* Caritas diocesane (itinerario sperimentale). Un itinerario sperimentale di tre tappe ha consentito di introdurre la formazione permanente tra le proposte formative annuali di Caritas Italiana. La formazione permanente, per direttori e membri delle *équipe* Caritas diocesane, accompagna coloro che già possiedono competenze di base, proponendo nuove chiavi di lettura e piste di ricerca per sostenerne le motivazioni e approfondire il senso del mandato nella quotidianità operativa della Caritas.

Nelle tre tappe dell'anno pastorale 2006-2007 sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Animare: il mandato pastorale della Caritas in Italia
- Animare: il ruolo della Caritas diocesana nel lavoro di rete
- Animare: progetti di servizio pastorale per le parrocchie e il territorio

Seminario annuale per diaconi permanenti impegnati nelle Caritas diocesane o parrocchiali (proposta di formazione specifica). Tra le proposte di formazione specifica che abilitano i partecipanti a un compito definito (ad esempio l'assunzione di responsabilità rispetto a un determinato settore: formatore per il servizio civile, formatore per animatori pastorali, responsabile diocesano per progetti di intervento all'estero, ecc.) oppure li aiutano a cogliere il contributo specifico della Caritas rispetto al loro particolare ministero (parroci, seminaristi candidati al sacerdozio, diaconi permanenti) è stato realizzato, anche per l'anno 2007, il seminario per diaconi permanenti: intitolato *Fra diaconia e animazione alla testimonianza comunitaria della carità*, ha visto la partecipazione di 22 diaconi permanenti, provenienti da 13 diocesi italiane.

Accompagnamento

Al fianco dei percorsi formativi offerti alle Caritas diocesane per crescere e rafforzarsi nella propria organizzazione interna, in conformità al mandato statutario, si sono poste in essere nel 2007 alcune azioni di accompagnamento.

Redazione del sussidio per l'animazione comunitaria *Testimoniare la carità*. È uno strumento rivolto alle parrocchie per offrire agli animatori pastorali, soprattutto a quelli che esprimono un servizio riferibile alla Caritas, itinerari di conoscenza, approfondimento e animazione della testimonianza comunitaria della carità, rilanciando il

tema del “costruire comunità a partire dai poveri”, attraverso concrete proposte di animazione comunitaria. Il sussidio, presentato nel corso dell’anno in diverse regioni d’Italia, ha il suo principale punto di forza e di innovazione nella proposta metodologica che accompagna i contenuti proposti. Si tratta di itinerari che accompagnano gli animatori a intraprendere e accompagnare, in parrocchia, processi di cambiamento a partire dalle problematiche rilevate e dal confronto della realtà locale con l’ideale di comunità proposta dalle scritture e dal magistero della Chiesa.

Promozione dei Gruppi regionali di lavoro unitario. Si tratta di uno spazio d’incontro finalizzato a sostenere le Caritas diocesane nell’assimilazione e sperimentazione del metodo pastorale *ascoltare-osservare-discernere per animare*. Hanno partecipato agli incontri i responsabili diocesani dei Centri di Ascolto, degli Osservatori delle povertà e dei Laboratori promozione Caritas. Gli obiettivi: individuare le esigenze comuni da affrontare, accompagnarsi vicendevolmente su buone prassi, promuovere e accompagnare le Caritas diocesane a sviluppare le potenzialità racchiuse nei tre luoghi pastorali e nella loro integrazione progettuale-operativa. A tal fine, Caritas Italiana ha realizzato nel 2007 un incontro con ciascun Gruppo di lavoro regionale (uno per ciascuna regione ecclesiastica) per una giornata di lavoro insieme e ha proposto a ciascuno, all’inizio dell’anno pastorale, un filone di progettazione *ad hoc*.

Progetti regionali di valorizzazione pastorale dei “Dossier regionali sulle povertà. A partire dall’esperienza pluriennale di produzione, da parte di ciascuna Delegazione regionale Caritas, di un Dossier regionale sulle povertà – cofinanziati con fondi 8xmille – nel 2007 si è scelto di valorizzare, in ambito pastorale, i Dossier regionali 2006. Beneficiarie prime dell’azione sono state dunque le comunità cristiane e le singole parrocchie.

Per avviare questo processo di ricaduta sulla comunità, sono stati avviati 16 progetti regionali, che prevedono il coinvolgimento attivo di circa 180 Caritas diocesane in attività di animazione della comunità ecclesiale, informazione delle comunità cristiane, formazione degli animatori della pastorale, valorizzazione dei dati in ambito civile.

Il Servizio Promozione Caritas ha svolto un capillare lavoro di accompagnamento e sostegno alla progettazione, intervenendo sia a sostegno delle Delegazioni regionali, nella fase di formulazione dei progetti, sia con i referenti del Gruppo nazionale promozione Caritas, perché maturino nella consapevolezza del proprio ruolo di spazio intermedio tra il livello regionale e quello nazionale.

Dossier sulla povertà, patrimonio da valorizzare

I Dossier regionali sulle povertà sono prodotti dagli Osservatori delle povertà e delle risorse e organizzano i dati relativi all'attività e all'utenza dei Centri di Ascolto. Costituiscono dunque una efficace fotografia di come si caratterizzano e come si sviluppano, in un certo territorio, i fenomeni di povertà. Tali Dossier sono una miniera di dati, che vanno valorizzati e diffusi in ambito locale, perché possono contribuire a orientare le azioni pastorali e politiche.

Il progetto di valorizzazione dei Dossier, condotto nel 2007, ha provato a centrare alcuni obiettivi:

- informazione della comunità cristiana (pubblicazione del Dossier, in formato pdf, sui siti web di ciascuna Caritas diocesana; realizzazione di video-spot o power-point, opuscoli informativi, sussidi a schede, dépliant che sintetizzino le analisi e le conclusioni di maggior rilievo; incontri di presentazione dei risultati più interessanti del Dossier a diversi interlocutori ecclesiali; invito ai sacerdoti a partecipare alla presentazione regionale del Dossier povertà; relazioni periodiche di aggiornamento alla Conferenza episcopale regionale);
- animazione della comunità ecclesiale (percorso di conoscenza dell'analisi delle povertà prodotta dal Dossier rivolto ad animatori pastorali diocesani, volontari e animatori delle Caritas e dei Centri di Ascolto; incontri di riflessione pastorale sui dati emersi dal Dossier con le parrocchie coinvolte nella rilevazione dei dati; condivisione delle analisi prodotte dal Dossier e riflessione-avvio di progetti coordinati nelle Delegazioni regionali);
- formazione degli animatori della pastorale (azioni per rafforzare la rete diocesana dei Centri di Ascolto; incontri di sensibilizzazione-formazione per seminaristi; corsi diocesani di formazione per operatori pastorali Caritas, anche per abilitarli a presentazioni locali del Dossier);
- **valorizzazione dei dati in ambito civile** (incontri pubblici e convegni di presentazione del Dossier; condivisione del lavoro con gli enti pubblici attraverso la promozione o la partecipazione a tavoli su povertà, esclusione sociale, nuove precarietà; conferenze stampa; avvio di tavoli di studio sulle tematiche maggiormente rilevanti emerse dal Dossier rivolgendosi ad altri soggetti pubblici o del privato sociale).

Studi e ricerche

Il Servizio Promozione Caritas si occupa anche di una serie di attività di studio e ricerca, in quattro direzioni generali. Per ciascuno di tali ambiti, si sono svolte nel 2007 alcune attività specifiche.

Studi e ricerche su fenomeni sociali, anche in collaborazione con enti esterni. È stato pubblicato il settimo su Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia, realizzato insieme alla Fondazione Emanuela Zancan di Padova. Tale pubblicazione rappresenta un approfondito sforzo di studio e costituisce da oltre dieci anni una sfida pedagogica e culturale, rivolta alle istituzioni pubbliche, alla comunità cristiana, alla società civile nel suo complesso, per aumentare la conoscenza di determinati fenomeni sociali e favorire la crescita di una cultura della solidarietà, nell'ottica del coinvolgimento comunitario.

Rassegnarsi alla povertà?

Il Rapporto, dal titolo *Rassegnarsi alla povertà?* (Il Mulino, 2007) fa sintesi dei tentativi, realizzati negli scorsi decenni, di ridurre la povertà nel nostro paese. Ma evidenzia la necessità di varare un Piano organico (ai livelli nazionale, regionale e locale) di lotta alla povertà. Nel Rapporto sono riportati i dati riferiti a oltre 30 mila utenti che nel semestre aprile-settembre 2006 si sono rivolti a 264 Centri di Ascolto della rete Caritas, appartenenti a 134 diocesi italiane. Uno degli elementi innovativi del Rapporto risiede nello studio qualitativo dei percorsi di uscita dalla povertà e dall'esclusione da parte di un campione di 124 ex utenti di Centri di Ascolto. Si tratta di persone uscite "definitivamente" da situazioni acute di disagio, ossia di soggetti che non presentano più necessità urgente dell'intervento strutturato della Caritas (o di altri enti) per le normali esigenze personali o della famiglia.

Il Rapporto è stato presentato a Roma il 15 ottobre 2007, nel corso di una conferenza stampa, in vista della Giornata mondiale di lotta alla povertà (17 ottobre); il 24 luglio erano state presentate alcune anticipazioni, riferite alla proposta di Piano di lotta alla povertà, nel corso di un'altra conferenza stampa, alla Camera dei deputati.

Vanno inoltre segnalate ulteriori attività di studio concluse o avviate nel 2007:

- report statistico sulle attività di aiuto alimentare erogate dalla Caritas in Italia, per il Dossier Infn-Fao in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione 2007 (16 ottobre);
- preparazione del secondo Rapporto sulla condizione dei minorenni di origine stra-

niera in Italia (assieme a Unicef Italia);

- indagine socio-religiosa sulle “Cose nuove dei presbiteri di Puglia”, in collaborazione con il Seminario maggiore regionale di Puglia (intervistati oltre 300 presbiteri, tra clero diocesano e religiosi);
- preparazione del terzo Rapporto sui conflitti dimenticati (assieme a *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*): uscirà nel 2008 e si soffermerà sul legame tra guerra ed emergenze ambientali.

Promozione e sostegno formativo agli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento della Chiesa locale, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Si propone di assicurare alla comunità ecclesiale gli elementi di riflessione per valutare la propria conoscenza dei fenomeni e il proprio servizio ai poveri. Nei confronti degli Osservatori diocesani, Caritas Italiana svolge un ruolo di promozione e formazione, sia nella fase di avvio, che in fasi avanzate di consolidamento delle attività di studio, promozione e animazione della comunità, a partire dai dati osservati.

Secondo gli ultimi dati (2005), sarebbero 172 le diocesi italiane (78,2% del totale) che hanno dichiarato di svolgere “attività stabili e organizzate” di osservazione delle povertà e/o delle risorse (non sempre tali attività coincidono con la presenza strutturata e stabile di un Osservatorio). Gli Osservatori delle povertà sono più presenti nelle regioni del centro-nord (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Toscana, Triveneto e Umbria), mentre a sud la loro diffusione è decisamente inferiore. Nel 2007, grazie a tali attività di osservazione le diocesi hanno prodotto rilevazioni sugli utenti della Caritas, studi sul contesto socio-economico di riferimento, analisi di specifiche situazioni di bisogno, ecc. L'approccio di ricerca più diffuso (90,1% degli Osservatori) è di tipo quantitativo, basato sulla rilevazione delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto; la rilevazione dei dati socio-economici del territorio è invece meno frequente (33,1%).

Coordinamento della sezione di ricerca qualitativa, nell'ambito dei Progetti regionali di valorizzazione pastorale dei Dossier regionali sulle povertà. Nell'ambito dei progetti di valorizzazione pastorale dei Dossier regionali 2006, l'Ufficio Studi di Caritas Italiana ha promosso nel 2007 un percorso di ricerca qualitativa denominato *Dall'assistenza alla promozione umana. I modelli di aiuto delle persone in difficoltà*. Lo studio ha lo scopo di approfondire la capacità dei Centri di Ascolto Caritas di affrancarsi da modelli assistenzialistici di aiuto, a favore dell'attivazione di percorsi di promozione umana ed emancipazione degli utenti dal disagio sociale. Lo studio ha previsto che all'interno di ciascuna regione ecclesiale vengano intervistati circa 21 responsabili e operatori di Centri di Ascolto Caritas. La selezione degli intervistati è stata effettuata tenendo in considerazione le diverse tipologie di Cda (diocesani, zonali, parrocchiali).

Consulenza e sostegno formativo per attività di studio e ricerca delle Caritas diocesane. Nel 2007, l'Ufficio Studi di Caritas Italiana ha risposto alla richiesta di consulenza e sostegno scientifico proveniente da circa 30 Caritas diocesane, nell'ambito di attività di

ricerca e monitoraggio della povertà e del sistema di risposte. In alcuni casi, tali forme di consulenza si sono trasformate in partecipazione a seminari e convegni di chiusura o avvio di indagini, promosse dalle Caritas diocesane o regionali, anche in collaborazione con enti pubblici o privati. In altri casi, le attività di sostegno sono state di carattere formativo, in diversi ambiti: costruzione del disegno della ricerca; modalità di analisi ed elaborazione dati; formazione all'uso di *software* per l'analisi qualitativa; scrittura di capitoli all'interno di pubblicazioni e report di ricerca; ecc.

Bibliografia consigliata:

- Caritas Italiana, *Percorsi di osservazione. Manuale operativo per gli Osservatori delle povertà*, Roma 2000.
- Caritas Italiana, *Povertà, disagio, esclusione sociale in ambito parrocchiale*, in www.caritasitaliana.it: Pubblicazioni >> E-book >> 2004
- Caritas Italiana; Beccegato P.; Nanni W.; Strazzari F. (a cura di), *Guerre alla finestra, Rapporto di ricerca su conflitti dimenticati, guerre infinite, terrorismo internazionale*, Il Mulino, Bologna 2005.
- Caritas Italiana; Unicef Italia, *Uscire dall'invisibilità. Bambini e adolescenti di origine straniera in Italia*, Eurolit, Roma 2005.
- Caritas Italiana; Fondazione "E. Zancan", *Rassegnarsi alla povertà? Rapporto 2007 su povertà ed esclusione sociale in Italia*, Il Mulino, Bologna 2007

Per approfondire (sezioni del sito di Caritas Italiana)

- Caritas parrocchiali
- Caritas diocesane
- Centro di Ascolto
- Osservatorio delle povertà e delle risorse
- Promozione
- Laboratorio promozione Caritas
- Coordinamento Comunicazione/Rassegnarsi alla povertà?
- Studi e ricerche

Documentazione e Archivio storico

Sin dal 1971, anno di nascita di Caritas Italiana, è emersa l'esigenza di affiancare alle attività, ai progetti e alle azioni di Caritas Italiana un Centro di documentazione, strumento per raccogliere le pubblicazioni Caritas e quelle di alcune aree tematiche vicine all'attività di Caritas Italiana (pace e obiezione di coscienza, povertà, servizi sociali, pastorale

della carità, mondialità...). Nei 36 anni di attività di Caritas Italiana, il Centro di documentazione si è notevolmente arricchito: conta un patrimonio librario di oltre 11 mila opere, alcune decine di video e audio. Nel frattempo, si è provveduto a una catalogazione classica del fondo, sostituita poi da una catalogazione digitale.

Nel 2007, il passaggio di Caritas Italiana nella nuova sede messa a disposizione dalla Cei, in cui si è trasferita anche la Fondazione Migrantes, ha portato alla scelta della costituzione di un unico Centro di documentazione Caritas Italiana - Migrantes. Nel nuovo Centro confluiscono diversi fondi, oltre al fondo Caritas Italiana: il fondo Monticelli (mille volumi su emigrazione e immigrazione) e il fondo Migrantes. Il 19 settembre 2007 il Centro documentazione Caritas Italiana - Migrantes ha aderito al Progetto Biblioteche ecclesiastiche della Cei, quindi al catalogo collettivo Cei-Bib.

Questa adesione permetterà al Centro di rinnovare la catalogazione diretta dei propri fondi (libri, foto, audio, video), secondo i criteri propri della catalogazione partecipata e degli standard catalografici riconosciuti (Rica per l'indicizzazione, Isbd per la descrizione bibliografica); di sviluppare modalità di consultazione integrata del proprio catalogo in Cei-Bib; di mettere in rete sui siti internet di Caritas Italiana e Migrantes il catalogo del fondo. L'Ufficio beni culturali della Cei, a ottobre 2007, ha organizzato un corso di aggiornamento sul sistema di catalogazione, a cui hanno partecipato gli operatori del Centro documentazione Caritas-Migrantes.

Il Centro dispone, oltre che di una sala per gli operatori, di una saletta di consultazione-ricerca, dove saranno prossimamente disponibili diverse postazioni, dotate di computer con il catalogo in linea, per favorire studenti e ricercatori. Al tempo stesso, dall'1 ottobre 2007 sul periodico *Informacaritas* il Centro ha dato inizio a una rubrica bibliografica tematica.

Verso una nuova collocazione dell'Archivio storico di Caritas Italiana. Nel 2007, contestualmente al trasferimento del Centro documentazione di Caritas Italiana, si è trasferito nella nuova sede anche l'archivio di Caritas Italiana. Quando l'archivio sarà collocato e organizzato stabilmente, si procederà alla formazione del personale per valorizzare il patrimonio storico, attraverso una catalogazione secondo il programma degli archivi ecclesiastici Ceiar. Nel frattempo, si è iniziata sul periodico *Italia Caritas* la rubrica *Archivium*, che valorizza il patrimonio di figure, idee ed esperienze di quasi quarant'anni di vita di Caritas Italiana.

Comunicazione

Parlare di comunicazione oggi significa riferirsi a un ambiente globale, avendone ben presenti le ripercussioni. «La sfida educativa – ricordano i vescovi – tocca ogni ambito del vissuto umano e si serve di molteplici strumenti e opportunità, a cominciare dai mezzi della comunicazione sociale». (*Nota pastorale dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale*). Una sfida che Caritas Italiana – a partire dalla sua prevalente funzione pedagogica – declina a vari livelli.

Rapporti con i media. Nel 2007 Caritas Italiana ha organizzato 3 conferenze stampa,

redatto 33 comunicati, monitorato 1.784 presenze Caritas su carta stampata, radio, tv e internet, a proposito di varie tematiche pastorali, sociali o internazionali (immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali, ecc.). Tra le campagne di comunicazione, va ricordata la sesta edizione di Spot School Award, premio organizzato da “CreativisinascE”, rivolto agli studenti di università, corsi di comunicazione, pubblicità e web design: oltre 300 i partecipanti, per buona parte concentratisi sul *brief* proposto da Caritas Italiana (*Africa, oltre l’urto del momento*). Il 31 maggio e 1 giugno 2007 a Salerno si è svolta la premiazione dei lavori delle varie sezioni: stampa, radio, tv, internet e direct mail.

Sempre nell’ottica di prodotti comunicativi non ispirati alle logiche del consumo e del commercio, si è sviluppato tra marzo e maggio 2007 un *project work* rivolto agli studenti del corso di marketing di Scienze della comunicazione dell’Università Lumsa. La “sfida” era raccontare in trenta secondi un’esperienza lunga un anno: il servizio civile. Lo spot radiofonico è stato l’elemento unificante, per il resto si è “giocato a tutto campo”: spot video, manifesti e banner, blog e giochi interattivi.

Coordinamento nazionale Comunicazione. Gli operatori della comunicazione delle Caritas diocesane e di Caritas Italiana nel 2007 si sono incontrati due volte. Il 13 aprile 2007, 21 partecipanti provenienti da 15 diocesi si sono confrontati sul tema *Mezzi di comunicazione: una sfida per l’educazione* (relatori Piero Damosso, giornalista del Tg1; Gennaro Iasevoli, docente della Lumsa di Roma; Adriano Falconi, responsabile web marketing dell’editrice Bema). I partecipanti hanno poi individuato una data significativa intorno alla quale far convergere l’impegno comune, scegliendo la Giornata di lotta alla povertà del 17 ottobre. Dando seguito a questa proposta, il 15 ottobre 2007 si è svolto il secondo incontro del Coordinamento (21 partecipanti da 18 diocesi), che si è articolato nella conferenza stampa di presentazione di *Rassegnarsi alla povertà?* (settimo Rapporto su povertà ed esclusione sociale) e in un focus su destinatari, livelli e modalità del comunicare attraverso il progetto Rete, con l’aiuto della giornalista Paola Springhetti, di Renato Marinaro e Walter Nanni di Caritas Italiana.

Strumenti editoriali. Nel 2007 l’attività è proseguita su due fronti: utilizzo e sviluppo dei media Caritas e produzione editoriale (libri e sussidi).

Il “parco media” di Caritas Italiana ha visto affinare e intensificare la produzione di contenuti, ma soprattutto migliorare struttura e qualità di alcuni strumenti:

- **www.caritasitaliana.it.** Con i suoi aggiornamenti quotidiani, il sito internet ha continuato a lanciare e tenere traccia di tutti gli eventi, le riflessioni, le pubblicazioni di Caritas Italiana. Sono stati 232.286 i contatti unici al sito rilevati durante l’anno, con un incremento del 7,3% rispetto al 2006 e un numero medio di contatti quotidiani pari a 636. L’area riservata alle Caritas diocesane ha avuto 13.230 contatti unici, con un incremento del 7,5% rispetto al 2006 e un numero medio di contatti quotidiani pari a 36. Nella seconda metà del 2007 è stato avviato il processo di rinnovamento del sito, che si concretizzerà nel 2008.
- **Italia Caritas.** Dieci i numeri del mensile, per un totale di 355 mila copie stampate. Tra i destinatari a titolo gratuito, anche nel 2007 sono state inserite le 210 strutture car-

cerarie italiane, alle quali la presidenza di Caritas Italiana ha offerto altrettanti abbonamenti annuali al quotidiano *Avvenire*. È stata anche rinnovata la proposta di abbonamento cumulativo con *Valori*, il mensile di economia sociale e finanza etica promosso da Banca Etica.

- **Newsletter.** In un foglio fronte-retro, sono proposte riflessioni e informazioni sui progetti internazionali di Caritas Italiana. La newsletter viene inviata due volte l'anno a tutti gli offerenti. Dal numero di novembre 2007 è stata rinnovata nella grafica e nei contenuti.
- **Informacaritas.** Ventidue i numeri (due dei quali doppi) del quindicinale, scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana e destinato alle Caritas diocesane, con informazioni tempestive su attività, proposte formative e pubblicazioni di Caritas Italiana. Dall'1 settembre, il quindicinale è stato rinnovato nella grafica e viene anche inviato per e-mail in formato pdf a tutte le Caritas diocesane, agli uffici Cei e agli operatori di Caritas Italiana, in sede ed espatriati.
- **Programma radio.** Il settimanale radiofonico di Caritas Italiana è in onda su radio inBlu – syndication che riunisce 200 radio comunitarie sparse nel territorio nazionale – e disponibile in archivio streaming sul sito di Caritas Italiana. Da gennaio a luglio sono state realizzate 29 puntate con il titolo “Caritas: incontri e testimonianze”. Da settembre a dicembre ne sono state realizzate 15, con un nuovo titolo: “Fatti prossimi”. Ogni puntata di entrambe le edizioni ha avuto una durata di 15 minuti circa e ha lanciato e approfondito le iniziative di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane.
- **www.esseciblog.it.** Il blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile si è impegnato per consolidare il suo lavoro di informazione nei confronti dei giovani e delle realtà interessate al tema del servizio civile volontario. Gli articoli realizzati nel 2007 sono stati 413, con un incremento del 50% rispetto al 2006. Analogo l'aumento dei visitatori, raddoppiati dai 12.192 del 2006 ai 25.918 del 2007.

Quanto ai sussidi (presentati in maniera più approfondita su www.caritasitaliana.it, sezione “pubblicazioni”; dal sito è possibile scaricare la versione integrale di alcuni di essi), eccone l'elenco, in ordine di pubblicazione:

- **Testimoniare la carità** (*Caritas Italiana, pagine 224*). > Sussidio per l'animazione comunitaria in parrocchia, suddiviso in 14 fascicoli più una guida all'utilizzo [gennaio]
- **Kit sussidi Quaresima-Pasqua** (*Caritas Italiana e Cei, Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia*) > Titolo: *... come io vi ho amato* (Gv 13,34). Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. [gennaio]
- **È già futuro** (*Caritas Italiana, pagine 720*) > Gesti di amore per il cielo e la terra. Quattro fascicoli: *La riflessione e il confronto, Il percorso, I progetti e le speranze, Strumenti per l'animazione e la preghiera* [maggio]
- **La città abbandonata** (*Edizioni Il Mulino, pagine 264, euro 20*) > Dove sono e come cambiano le periferie italiane. Uno studio del progetto “Aree metropolitane” di Caritas Italiana, con l'Università Cattolica di Milano e dieci Caritas diocesane [maggio]
- **Rapporto annuale 2006** (*Caritas Italiana, pagine 88*) > Un anno di attività, iniziative, progetti in Italia e in oltre 60 paesi nel mondo; allegato un rapporto sintetico finanziario [giugno].

- **Cristiani e musulmani, esperienze di dialogo e di fraternità** (Edizioni Dehoniane Bologna, pagine 108, euro 3) > Un sussidio che prende avvio dalle presenze-esperienze internazionali di Caritas Italiana in paesi e tra popoli a maggioranza musulmana [giugno].
- **Poster per i 30 anni di servizio civile** (Caritas Italiana) > Per ricordare il trentesimo anniversario della firma della convenzione tra Caritas e governo italiano, per la gestione dei giovani obiettori alla leva militare e in servizio civile [giugno].
- **Poster per i 10 anni del terremoto in Umbria e Marche** (Caritas Italiana) > Titolo: *Accanto alla gente... 10 anni dopo*. Per fare memoria del tragico evento e dell'esperienza dei gemellaggi tra Chiese locali, avviati subito dopo il sisma [agosto].
- **Programma attività 2007-2008** (Caritas Italiana, pagine 84) > Titolo: *Animare al senso di carità*. Il fascicolo con tutte le attività e l'organizzazione di Caritas Italiana, e l'indirizzo delle Caritas diocesane [ottobre].
- **Kit sussidi Avvento Natale** (Caritas Italiana) > Titolo: *Tu che annunci liete notizie* (Is 40,9). Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio [ottobre].
- **Dossier statistico immigrazione** (Edizioni Idos, pagine 512, euro 18) > Oltre 100 i redattori della 17^a edizione del *Rapporto*, promosso da Caritas Italiana, Caritas diocesana di Roma e Fondazione Migrantes. Lo slogan: *Anno europeo del dialogo interculturale* [ottobre].
- **Al di sopra di tutto. «Un cuore che vede» per animare alla carità** (Caritas Italiana, pagine 276) > Gli atti del XXXI Convegno nazionale delle Caritas diocesane, svoltosi a Montecatini (Pt) dal 25 al 28 giugno 2007 [ottobre].

A SERVIZIO DEL TERRITORIO

Percorsi di animazione e progetti in Italia



Nella pagina precedente, una “badante” assiste un’anziana, il manifesto delle iniziative dedicate da Caritas Italiana al decennale del terremoto in Umbria e Marche (settembre 2007) e alcuni delle centinaia di volontari del servizio civile nazionale che hanno partecipato alla festa di San Massimiliano, svoltasi a Cassino nel marzo 2007

A SERVIZIO DEL TERRITORIO

Percorsi di animazione e progetti in Italia

Il contesto sociale. La povertà nel nostro paese sembra non mutare negli ultimi anni, se letta attraverso i dati della povertà relativa. Ma sono aumentate la percezione e la consapevolezza di una complessiva “fragilizzazione sociale”, sia in termini di redditi e di precarietà delle condizioni lavorative, sia riguardo alla tenuta delle reti sociali. Il 2007 ha fatto emergere con ulteriore chiarezza queste tendenze, al cospetto della consueta – nel nostro paese – fatica ad affrontare collettivamente, non solo sul piano dell’azione legislativa, il tema della povertà e del disagio.

La “questione” della sicurezza. Un prodotto scontato di questa fragile e incerta condizione è stata l’enfasi posta, anche nel 2007, sul tema della sicurezza: ciò ha prodotto un dibattito scomposto, spesso bassamente strumentale, sicuramente generico e incapace di ragionare sulla realtà. L’acutizzarsi della questione-sicurezza è parso, a tratti, l’altra faccia di una mancata presa in carico delle questioni sociali del paese, una sorta di “politica sociale di ultima istanza”, conseguenza di un’assente o carente azione territoriale di contrasto del disagio sociale e di monitoraggio quotidiano dei fenomeni sociali. L’esito prevedibile? L’enfaticizzazione di proposte di risposta al disagio in termini repressivi o reclusivi. Tutto ciò, mentre vengono quasi ignorate le condizioni del meridione d’Italia (che conta il doppio delle famiglie povere della media nazionale), la problematicità delle periferie metropolitane (spesso contenitori e incubatori di disagio), una gestione del fenomeno immigratorio ancora governata da una legislazione inadeguata.

Il lavoro di ricerca e di proposta. Caritas Italiana ha cercato di rimettere al centro della sua azione i grandi temi rimossi dall’agenda non solo della politica, ma della coscienza civile del paese, nella consapevolezza che non è sufficiente offrire analisi puntuali dei fenomeni, ma occorrono efficaci testimonianze di contrasto, connesse a piste di lavoro sociale che coniughino azione e sensibilizzazione, a interventi sociali e di animazione, a sperimentazioni e coinvolgimento dei territori.

Caritas ha dunque cercato:

- di analizzare la condizione delle periferie, tramite la ricerca (svolta in collaborazione con l’Università Cattolica e pubblicata da Il Mulino) *La città abbandonata*;
- di riaprire il confronto sul tema del contrasto alla povertà, con il 7° Rapporto (sviluppato insieme alla Fondazione Zancan) dal titolo *Rassegnarsi alla povertà?*;
- di sostenere l’azione delle Caritas diocesane, facilitando l’utilizzo delle risorse messe a disposizione dall’8xmille e cominciando a valutarne gli esiti;
- di riflettere su temi urgenti (presenza dei nomadi, salute mentale, possibili percorsi di integrazione degli immigrati nel nostro paese).

Sono cantieri aperti, percorsi sui quali Caritas Italiana non vuole e non deve andare da sola: soprattutto in un tempo segnato dall’incertezza, non si può avere la presunzione di chi pensa di poter offrire soluzioni ai problemi, ma l’umiltà di chi si assume innanzitutto

la responsabilità che gli compete, operando affinché ognuno faccia, al meglio, la propria parte. La sfida, per Caritas Italiana, rimane infatti sempre la stessa: operare in uno stile pedagogico e di animazione, adeguato al tempo che stiamo vivendo, evitando sia un'operosità generosa ma isolata, sia una capacità di analisi e una enunciazione valoriale che si sottrae all'onere della prova.

La prospettiva di lavoro per il 2008 è, in questo senso, già segnata: proseguire i percorsi avviati, tentando di offrire proposte e approfondimenti sulla scorta del lavoro svolto, nella fedeltà a una "pedagogia dei fatti" che impone una contaminazione virtuosa tra azione, riflessione e animazione.

• PROMOZIONE UMANA

Il 2007 ha visto Caritas Italiana impegnata con particolare intensità su alcuni fronti. Tra le esperienze progettuali giunte a termine, si segnala in particolare il **progetto Equal-Extreme (percorsi sperimentali di occupabilità per situazioni di disagio estremo)**, iniziato nel luglio 2005, coordinato dalla Confederazione nazionale artigianato e ufficialmente concluso da un seminario tenutosi a Roma il 4 dicembre 2007.

Caritas Italiana ha partecipato a importanti **seminari e conferenze** organizzati da altri soggetti: si segnala, in particolare, la presenza alla 5^a Conferenza nazionale sul volontariato (Napoli, 13-15 aprile 2007) e alla Conferenza nazionale sulla famiglia (Firenze, 24-25 maggio 2007), alla quale è stata favorita la partecipazione di alcune diocesi.

Caritas Italiana fa parte del comitato dei partner del **master universitario** di secondo livello in "Organizzazioni di terzo settore e imprese sociali. Culture, politiche, gestione", organizzato dall'Università Cattolica di Milano: nel 2007 ha partecipato agli incontri del comitato sulla definizione dell'impostazione del master e sugli aspetti di carattere organizzativo-gestionale.

Quanto agli ambiti di bisogno, quello degli **anziani** ha visto Caritas prendere parte ad alcuni incontri promossi dal ministero della Solidarietà sociale.

Nel 2007 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al gruppo di lavoro nazionale riguardante la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: Caritas ha redatto il capitolo sulla condizione dei bambini poveri in Italia, all'interno del terzo rapporto (curato da Save the children) di aggiornamento sull'applicazione in Italia della Convenzione. Sempre su questo fronte, Caritas Italiana ha partecipato all'audizione del 29 maggio 2007, indetta dalla Commissione parlamentare per l'infanzia alla Camera dei deputati, sul tema degli strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sul fronte della **salute mentale**, nel 2007 Caritas Italiana ha preso parte agli incontri convocati dalla Consulta del ministero della Salute e ai seminari tematici attivati di volta in volta, dai quali sono emersi interessanti spunti per lavorare sia sul versante della prevenzione fra gli adolescenti che su quello del superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. In linea con le priorità segnalate della Consulta, Caritas ha istituito un tavolo di lavoro tra le diocesi sui cui territori insistono i sei ospedali psichiatrici giudiziari tuttora attivi in Italia (Aversa, Firenze, Mantova, Messina, Napoli, Reggio Emilia). È stato inoltre destinato un contributo 8xmille specifico alle azioni di accompagnamento nei confronti di alcune realtà diocesane impegnate nella realizzazione di

percorsi di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Infine, il progetto **Aree metropolitane** ha raggiunto nel 2007 il suo momento culminante. Dopo la pubblicazione, nel maggio 2007, del volume *La città abbandonata*, edito da Il Mulino, il progetto è entrato in una seconda fase, che prevede la progettazione e realizzazione di opere-segno da parte delle Caritas diocesane delle dieci realtà territoriali (le più grandi città italiane) coinvolte. Da maggio a dicembre 2007, inoltre, sono state effettuate, in ciascuna delle dieci città metropolitane, le presentazioni delle indagini curate dai ricercatori locali. Nel 2008 proseguirà l'attività di accompagnamento e monitoraggio dei progetti, grazie anche al supporto dell'Università Cattolica di Milano; inoltre verrà realizzato un prodotto editoriale sulle prassi pastorali attuate nelle dieci periferie e sarà costituito un tavolo teologico-pastorale di riflessione sui risultati emersi dalla ricerca condotta.

• EMERGENZE E AMBIENTE

Nel 2007 l'impegno di Caritas Italiana nel settore della "responsabilità ambientale" e riguardo agli interventi in emergenza è stato caratterizzato da diverse attività, sia di tipo sociale che ecclesiale.

Coordinamento Nazionale Emergenze e ambiente. A partire dal 2004 Caritas Italiana promuove un coordinamento dedicato alla tematica della "responsabilità per il creato". Il Coordinamento è su base regionale ed è costituito da 16 componenti. Tra le sue finalità, l'elaborazione di percorsi di riflessione e di lavoro in grado di promuovere nelle Caritas diocesane risposte ai bisogni generati dalle problematiche ambientali e dalle emergenze, nonché l'individuazione di proposte per attività di promozione e formazione nelle diocesi. Nel 2007 il Coordinamento ha riflettuto in particolare sull'animazione nelle parrocchie rispetto ai temi della responsabilità ambientale e degli stili di vita. C'è stato anche un proficuo confronto con l'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro; anche "Terra Futura", la mostra-convegno internazionale sulle buone pratiche verso un futuro equo e sostenibile, svoltasi a Firenze nel maggio 2007, è stata occasione per diffondere materiali e confrontare esperienze.

Il Coordinamento, con il contributo di tutti i suoi componenti, ha inoltre elaborato un documento per la seconda Giornata sulla salvaguardia del creato, promossa dalla Conferenza episcopale italiana, distribuito a tutte le Caritas diocesane in occasione del Convegno nazionale di Montecatini; ha partecipato alla progettazione e all'animazione della "Fontana del Creato", in occasione dell'Agorà dei giovani a Loreto (1-4 settembre 2007); ha contribuito alla stesura di varie schede del secondo sussidio *Testimoniare la carità*.

A dieci anni dal terremoto in Umbria e Marche. Insieme alle Conferenze episcopali regionali e alle Delegazioni Caritas di Umbria e Marche, Caritas Italiana ha commemorato il decimo anniversario del terremoto in Umbria e Marche (avvenuto nel settembre 1997) mediante un convegno dal titolo *Accanto alla gente... dieci anni dopo*, svoltosi a Nocera Umbra (Pg) il 22 settembre 2007. L'iniziativa è stata molto partecipata e ha visto l'autorevole presenza di monsignor Giuseppe Betori, Segretario generale della Cei. Il convegno ha voluto rinnovare la vicinanza e la solidarietà alle comunità locali, contribuire a rinnova-

re i vincoli tra Chiese sorelle, trarre spunti per una riflessione approfondita sull'agire di Caritas Italiana in occasione di pubbliche calamità.

L'emergenza rifiuti in Campania. La grave emergenza relativa allo smaltimento dei rifiuti, divenuta più acuta negli ultimi anni in alcune zone della Campania, ha persuaso Caritas Italiana ad avviare con le comunità ecclesiali coinvolte una riflessione comune, attraverso specifici strumenti di confronto, tesi alla conoscenza delle problematiche, con lo scopo di responsabilizzare le comunità ecclesiali e predisporre congiuntamente possibili risposte di tipo sociale, pastorale e organizzativo.

- **IMMIGRAZIONE**

Nel 2007 le attività di Caritas Italiana hanno perseguito alcuni importanti obiettivi: la definizione di una strategia per razionalizzare, nel medio periodo, le molteplici attività condotte sui fronti immigrazione, asilo e tratta, senza ridurre impegno e portata degli interventi; la produzione di materiali formativi e informativi e il costante collegamento con le realtà diocesane. Importante è stata poi la partecipazione, sul fronte istituzionale, a diversi tavoli di lavoro ministeriali: Tavolo congiunto per la riforma del testo unico sull'immigrazione (ministeri Interno e Solidarietà sociale); Tavolo sui minori stranieri non accompagnati (ministero dell'Interno); Tavolo sulla programmazione dei flussi per il 2007 (ministero dell'Interno); Tavolo informale rom e sinti, in collaborazione con l'ufficio Promozione umana di Caritas Italiana (ministero della solidarietà sociale); Tavolo per la riattivazione della Consulta sull'immigrazione (ministero della Solidarietà sociale); proprio tale Consulta, durante l'anno, ha ripreso ufficialmente l'attività, indicando una prima riunione nella quale sono stati nominati i suoi membri, fra cui esponenti di Caritas Italiana. Inoltre Caritas Italiana ha preso parte ai vari tavoli informali cui aderiscono le associazioni e le organizzazioni più rappresentative a livello nazionale.

Il coordinamento delle Caritas diocesane in tema di immigrazione, asilo e tratta è proseguito attraverso gli incontri periodici (tre per ognuno dei tre temi). A proposito del tema dell'integrazione, attivamente discusso dal Coordinamento nazionale Immigrazione già nel 2006, si è pervenuti all'elaborazione condivisa di un documento, che verrà presentato nel 2008 e costituirà un'importante base di riflessione per tutte le Caritas territoriali.

Sul piano internazionale è proseguita la partecipazione agli incontri di un gruppo di lavoro, a Vienna e Bruges, nell'ambito del progetto europeo Concept I (terminato a dicembre 2007). Inoltre è stata formalizzata la partecipazione di Caritas Italiana, attraverso l'Ufficio Immigrazione, alla rete internazionale sulla tratta promossa da Caritas Europa e denominata Coatnet. Si è inoltre preso parte al Migration Forum organizzato da Caritas Europa, dal titolo *Migration and Development*, tenutosi a Lisbona dal 20 al 22 settembre 2007.

Sul piano della comunicazione, è proseguita la realizzazione di una newsletter, inviata ai referenti territoriali per l'immigrazione, l'asilo e la tratta, per un costante aggiornamento sui principali fatti di rilevanza locale, nazionale e internazionale.

Progetto Ret.In. (Rete per l'Integrazione). Una delle finalità del lavoro intrapreso dal Coordinamento nazionale Immigrazione di Caritas Italiana durante l'anno pasto-

rale 2006-2007 è stata l'attivazione di un confronto sul complesso tema dell'integrazione dei cittadini immigrati. Il progetto Ret.In. si propone, nell'ottica di una programmazione triennale, di sviluppare una conoscenza del contesto diocesano, dei soggetti coinvolti e delle azioni intraprese in tema di immigrazione, tratta, asilo. Questa attività puntuale di monitoraggio, effettuata a partire da incontri a livello regionale, *in primis* con gli operatori che nelle diocesi si occupano del tema, è finalizzata a sostenere le Caritas diocesane nell'individuazione degli ambiti più problematici (scuola, lavoro, salute ecc.) e delle principali priorità di intervento, da realizzare eventualmente attraverso progetti *ad hoc* da inserire nella programmazione dei prossimi anni. Si tratta di un approccio finalizzato a rinnovare la progettazione socio-pastorale: l'obiettivo è restituire un quadro, il più esaustivo possibile, delle varie realtà regionali, al fine di una migliore pianificazione degli interventi nei territori, anche riguardo ai fondi Cei 8xmille.

Comunicazione ed editoria. Intensa è stata anche l'attività editoriale e pubblicitaria di Caritas Italiana sui temi e sugli aspetti statistici del fenomeno-immigrazione, condotta grazie all'équipe editoriale del Centro Studi e Ricerche Idos. L'esempio più importante è stato costituito dalla 17^a edizione del *Dossier statistico immigrazione Caritas-Migrantes*: la sua stesura ha coinvolto più di cento autori e, in fase di presentazione, tutte le regioni italiane (con 258 iniziative svolte complessivamente durante l'anno).

Anche nel 2007, per il secondo anno, il capitolo dedicato agli italiani nel mondo ha costituito oggetto di una pubblicazione a parte, a nome della Fondazione Migrantes. Anche il rapporto sugli immigrati negli archivi Inps, pubblicato dall'istituto medesimo, è giunto alla seconda edizione e ha consentito a studiosi e operatori di accedere a dati altrimenti poco conosciuti. In internet (www.cnel.it) è stato pubblicato anche il quinto *Rapporto sugli indici di integrazione in Italia*, che opportunamente integrato è destinato ad apparire sotto forma di libro nel 2008.

Sempre nel 2007, sono state avviate le ricerche sull'immigrazione romena e su quella albanese, destinate a essere pubblicate nel 2008, come anche – in collaborazione con l'ambasciata tedesca e la Fondazione Friedrich Ebert Stiftung – lo studio comparativo sull'integrazione in Italia e in Germania.

In collaborazione con la Commissione nazionale d'indagine contro la povertà, è stata portata avanti la ricerca sulle condizioni economiche degli immigrati: Roma è stata presa come area territoriale d'indagine; vi sono anche approfondimenti nazionali, sempre curati da Caritas Italiana. Una considerazione analoga riguarda infine l'Osservatorio romano sulle migrazioni, realizzato dalla Caritas diocesana di Roma, nel quale alcuni capitoli hanno un carattere nazionale.

• SERVIZIO CIVILE

L'attività ordinaria, nel 2007, ha continuato a vedere Caritas Italiana impegnata sia sul fronte interno, gestionale-amministrativo (nel costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale, con la proficua collaborazione con l'Ufficio nazionale per il servizio civile (Unsc). Caritas Italiana è stata impegnata principalmente nelle seguenti attività:

- avvio e coordinamento di 1.614 volontari in Italia, operanti in 130 Caritas diocesane, in ogni regione ecclesiastica e all'estero; 21 giovani sono stati impiegati direttamente da Caritas Italiana all'estero, nell'ambito dei progetti "Caschi bianchi" in Argentina, Guatemala, Kosovo, Serbia-Montenegro, Sri Lanka, Albania, Burundi e Sierra Leone (tali progetti prevedono l'invio, all'interno di programmi di solidarietà internazionale di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane, di giovani in servizio civile, al fine di favorire nelle comunità di accoglienza e di provenienza dei giovani una cultura di pace, solidarietà, promozione dei diritti umani). Un progetto è stato avviato insieme al Servizio nazionale per la pastorale giovanile e alla Fondazione Migrantes della Cei, e prevede la presenza di 4 giovani volontarie in Australia, in preparazione della Giornata mondiale della gioventù di Sydney (15-20 luglio 2008). La formazione dei giovani caschi bianchi è avvenuta in quattro momenti (corso propedeutico, di inizio, metà e fine servizio); un modulo formativo supplementare è stato dedicato al progetto annuale "Verso Sydney 2008".
- presentazione all'Unsc di 320 progetti di servizio civile proposti dalle Caritas diocesane, di cui 11 diocesane e 3 nazionali di servizio civile all'estero.
- proseguimento del Coordinamento nazionale Servizio civile, attraverso i tre incontri periodici annuali svolti a Roma.

A queste attività si sono aggiunti gli incontri a livello regionale con i sedici Nuclei regionali, a cui hanno partecipato i responsabili diocesani del servizio civile: gli incontri, oltre alla presentazione e declinazione delle linee guide di Caritas italiana collegate ai temi pastorali dell'anno, hanno concentrato la loro attenzione sul monitoraggio dei progetti di servizio civile. Questi momenti di raccordo sono finalizzati a sostenere le Caritas diocesane nell'individuazione degli ambiti più "fragili" concernenti la gestione, l'amministrazione e la formazione e a rivedere le priorità di intervento. Sono stati inoltre approfonditi alcuni dei "pilastri" del servizio civile, tramite la convocazione di tavoli di lavoro specifici sulla formazione, la progettazione e il monitoraggio.

Quanto alla presenza sui tavoli istituzionali e di collegamento, Caritas ha continuato a partecipare con attenzione e criticità alla Consulta nazionale del servizio civile, organo dell'Unsc, alla Conferenza nazionale enti di servizio civile (Cnesc), con la quale si è realizzato l'ottavo *Rapporto Cnesc sul servizio civile in Italia*, e alla Rete "Caschi bianchi", costituita insieme all'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, a Volontari nel mondo - Focsiv e al Gavci (Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia); a quest'ultima rete si contribuisce anche attraverso la partecipazione al progetto di comunicazione "Antenne di pace", tramite il sito www.antennedipace.org.

Caritas inoltre ha continuato a partecipare al Tavolo ecclesiale sul servizio civile (Tesc), che ha elaborato un documento che costituirà un'importante base di riflessione per tutte le realtà ecclesiali territoriali attive nel servizio civile. Questo documento verrà presentato nel corso del 2008. Per conto del Tesc, si continua ad aggiornare il sito internet www.esseciblog.it, che si occupa in modo specifico di servizio civile e giovani.

Tra gli appuntamenti organizzati, anche nel 2007 è stato realizzato l'Incontro nazionale dei giovani in servizio civile di Caritas Italiana, giunto alla quarta edizione, a Montecassino (Frosinone) e svoltosi il 12 marzo 2007, nel giorno della memoria di san Massimiliano di Tebessa, giovane martire per obiezione di coscienza, cui hanno parteci-

pato circa 800 giovani. L'incontro, per la prima volta, ha visto una presenza di ragazzi provenienti anche dagli altri enti aderenti al Tesc.

Progetto “Cittadinanza, nonviolenza, solidarietà”. Una cura particolare, nell'anno pastorale 2006-2007, è stata riservata da Caritas Italiana all'attivazione di una nuova tipologia di progetti di servizio volontario dei giovani, provando a rilanciare l'Anno di volontariato sociale (Avs), che punta al coinvolgimento a titolo gratuito in esperienze di servizio ma anche altre proposte, con durate e forme diverse.

Questo servizio si propone come uno strumento significativo di educazione alla cittadinanza attiva e di promozione di un nuovo modello di difesa del paese fondato non sulle armi ma sulla solidarietà e la nonviolenza. A partire da questa impostazione, i progetti di “Cittadinanza, nonviolenza, solidarietà”, su base diocesana, hanno mirato anzitutto a sviluppare una conoscenza del contesto e dei bisogni locali, per rinnovare la progettazione socio-pastorale rivolta ai giovani, anche tramite i fondi Cei 8xmille. Nel 2007 sono stati avviati 14 progetti, di durata diversa, in varie diocesi d'Italia. Durante il 2008 è prevista la presentazione di ulteriori progetti da parte delle Caritas diocesane.

• PROGETTAZIONE SOCIALE E FONDI 8XMILLE ITALIA

Nel 2007 Caritas Italiana ha profuso un notevole impegno nel miglioramento della progettazione sociale resa possibile, in decine di diocesi, tramite i fondi Cei 8x1000 Italia. L'assiduo confronto con le diocesi ha consentito di presentare alla Conferenza episcopale italiana una serie di progetti, promossi dalle Caritas diocesane nei propri territori, di qualità sempre migliore, al fine di attivare servizi ed esperienze che siano segno della carità della Chiesa a servizio dei poveri.

Viste le difficoltà riscontrate da parte delle diocesi, negli anni precedenti, nella fase pre-progettuale e nella presentazione di una documentazione corretta, Caritas Italiana nel 2007 ha ritenuto opportuno rinforzare l'azione di accompagnamento, attivando una consulenza specifica da parte degli operatori dell'Area nazionale, che hanno risposto ai messaggi pervenuti a una linea telefonica dedicata e a una casella e-mail *ad hoc* durante l'intero periodo di progettazione (circa due mesi); organizzando un incontro sul tema della costruzione dei progetti (svoltosi a Roma a giugno, al quale hanno partecipato un centinaio di operatori, in rappresentanza di poco meno di 70 diocesi) per illustrare i criteri di presentazione e i relativi documenti. I progetti, congiuntamente a una scheda di analisi del lavoro regionale circa la progettazione sociale, sono giunti a Caritas Italiana a partire dalla metà di luglio 2007; subito è stata valutata la loro correttezza e rispondenza al bando. In generale, per rendere più efficace l'accompagnamento e il monitoraggio dei progetti 8xmille Italia è stata avviata una riflessione sistematica sui criteri di valutazione, in collaborazione con Studio Cevas - Consulenza e valutazione nel sociale, che si svilupperà compiutamente nel 2008.

Nel 2007, le Caritas diocesane hanno presentato a Caritas Italiana 172 progetti, 164 dei quali rientravano nelle condizioni previste nel bando. Sono stati 56 in meno rispetto al 2006: ciò è dipeso dalle modalità di accesso previste dal bando 2007, finalizzate all'alleggerimento del lavoro delle diocesi che sono in evidente affanno per un aggravio di progetti; contestualmente è stata sviluppata un'azione di sollecito, al fine di portare a definitiva

rendicontazione e completamento i progetti degli anni precedenti (2003-2006).

L'orientamento dei nuovi progetti è stato quello di consolidare le iniziative già approvate e avviate nel 2005, caratterizzate da un'attenzione alle singole aree di povertà (ambiente, carcere, immigrati, minori, rifugiati, salute mentale, senza dimora, solidarietà familiare, tratta), e quelle approvate e attivate nel 2006, focalizzate invece su un'attenzione unitaria e promozionale ai servizi per i poveri (inclusione sociale, lavoro, legalità, prevenzione, prossimità, territorio). Invece, dalle diocesi che non avevano presentato progetti negli ultimi due bandi (2005 e 2006) sono giunte 17 lettere d'intenti con la descrizione sintetica di un'idea progettuale, in seguito alle quali Caritas Italiana ha attivato un accompagnamento specifico.

Quanto alla distribuzione territoriale delle richieste, il 40% dei 164 progetti sono giunti dalle Caritas dell'Italia settentrionale (Piemonte-Val d'Aosta, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna), il 27% dalle Caritas dell'Italia centrale (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo-Molise, Sardegna) e il restante 33% dalle Caritas dell'Italia meridionale (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia). Complessivamente, sono state 123 le Caritas diocesane che hanno presentato progetti, ovvero il 56% delle 221 attive in Italia; trattandosi di progetti di prosecuzione avviati nel 2005 o 2006, risultano essere stati avanzati da Caritas diocesane non alla prima esperienza di progettazione. Le Caritas diocesane del Triveneto hanno presentato il maggior numero di progetti (26); le Caritas della Basilicata ne hanno presentato il numero inferiore (2).

Regione ecclesiastica	Progetti	Caritas diocesane partecipanti	Totale Caritas diocesane	%
Abruzzo-Molise	3	3	11	27
Basilicata	2	2	6	33
Calabria	8	8	12	67
Campania	17	13	25	52
Emilia Romagna	9	7	15	47
Lazio	14	11	18	61
Liguria	8	6	7	86
Lombardia	16	9	10	90
Marche	4	4	13	31
Piemonte - Valle d'Aosta	7	7	17	41
Puglia	12	10	19	53
Sardegna	3	3	10	30
Sicilia	15	11	18	61
Toscana	14	9	17	53
Triveneto	26	14	15	93
Umbria	6	6	8	75
TOTALE	164	123	221	56

Il valore totale dei progetti presentati supera i 22 milioni di euro (22.224.121 euro); le Caritas diocesane hanno richiesto contributi per 12.550.869 euro, pari al 56,4% del costo totale dei progetti. I progetti presentati prevedono, di norma, una compartecipazione delle Caritas diocesane nella misura almeno del 40% del costo complessivo: nel 2007, il contributo delle diocesi è il 43,5% del costo complessivo dei progetti presentati.

Anno	Progetti presentati	Caritas diocesane partecipanti	Costo complessivo progetti	Contributo richiesto	%
2003	58	47	8.647.891 euro	5.599.907 euro	64,8
2004	132	78	18.121.886 euro	8.970.758 euro	49,5
2005	215	117	37.849.991 euro	21.711.816 euro	57,4
2006	220	135	33.311.783 euro	16.190.094 euro	48,6
2007	164	123	22.224.121 euro	12.550.869 euro	56,4
TOTALE	789	377	120.155.672 euro	65.023.445 euro	54,1

La scelta degli ambiti di progettazione da parte delle Caritas diocesane vede una prevalenza dei progetti relativi all'inclusione sociale (25%), seguiti da quelli di prossimità (12,8%) e relativi al lavoro (12,8%); seguono tutti gli altri. Quanto ai progetti di lavoro al sud relativi al mondo giovanile, essi sono attivati in collaborazione con il progetto Policoro [vedi box].

Ambito	Nord	Centro	Sud	Totale per Ambito	%
Ambiente	1	1	1	3	1,83
Carcere	2	4	2	8	4,88
Immigrazione	2	2	3	7	4,27
Inclusione Sociale	18	11	12	41	25
Lavoro	9	8	4	21	12,8
Legalità	5	1	4	10	6,1
Minori	0	1	6	7	4,27
Prevenzione	4	2	4	10	6,1
Prossimità	8	8	5	21	12,8
Rifugiati	0	0	1	1	0,61
Salute Mentale	4	0	3	7	4,27
Senza dimora	4	2	1	7	4,27
Solid. Familiare	2	1	4	7	4,27
Territorio	5	3	3	11	6,71
Tratta	2	0	1	3	1,83
TOTALE	66	44	54	164	100

Il Progetto Policoro

Nel 2007 è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al progetto Policoro, nato nel 1996 per iniziativa dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro, del Servizio nazionale Cei di pastorale giovanile e, appunto, di Caritas italiana. Il progetto intende affrontare il tema del lavoro dei giovani nelle regioni del Sud d'Italia con i seguenti obiettivi: offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile, in una prospettiva di evangelizzazione e promozione umana; stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali a lavorare "in rete", in un'ottica di sinergia e collaborazione reciproca; aiutare le diocesi italiane a interagire tra di loro, con spirito di solidarietà e di reciprocità.

Il progetto rappresenta ancora, a dodici anni di distanza dal suo avvio, un'esperienza innovativa, all'interno della Chiesa italiana, sul tema dell'occupazione dei giovani e della promozione di una nuova cultura del lavoro al Sud. All'inizio del 2007 si è ritenuto di avviare una riflessione complessiva sugli obiettivi di fondo del progetto e sulle azioni avviate nei diversi contesti locali, in considerazione sia del mutato scenario economico nazionale che delle esigenze e delle difficoltà manifestate dagli animatori impegnati da tempo in iniziative sul territorio.

Nel 2007 Caritas Italiana ha preso parte agli incontri del gruppo di lavoro, che ha elaborato un documento in cui sono stati puntualizzati gli obiettivi generali del progetto ed è stato definito l'organigramma, con la precisazione delle funzioni, dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei livelli territoriali implicati (nazionale, regionale e diocesano).

Oltre a questo specifico impegno, l'attività dell'anno 2007 è stata scandita dagli incontri della Segreteria nazionale, luogo di gestione del progetto, su cui ricade la responsabilità ultima delle decisioni riguardo alle proposte provenienti dal Coordinamento nazionale, che rappresenta, invece, il luogo dell'orientamento complessivo del progetto.

Caritas Italiana, oltre a partecipare agli incontri e alle riunioni istituzionali previste, ha collaborato all'attività di formazione degli animatori di comunità, contribuendo alla definizione dei contenuti e delle metodologie da adottare e prendendo parte alle giornate di formazione nazionale svoltesi a Napoli e Roma in primavera e autunno.

LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE” Percorsi di animazione e progetti in Europa



Nella pagina precedente, immagini da iniziative Caritas in Europa: in Albania, riunione per migranti “di rientro” nell’ambito del progetto “Aeneas”; a Mostar, in Bosnia Erzegovina, giovani utenti di un centro per disabili; a Nvo Brdo, in Kosovo, i redattori di Radio Youth Voice

LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE” Percorsi di animazione e progetti in Europa

All'interno di Caritas Italiana, negli ultimi anni, è andata crescendo un'autentica coscienza europea, incoraggiata dalla partecipazione alle commissioni di Caritas Europa e dalle relazioni sempre più profonde con le Caritas nazionali, soprattutto dell'Europa dell'est.

Con le Chiese e le Caritas europee Caritas Italiana condivide la volontà di partecipare a una duplice sfida: costruire la “Casa comune europea”, mettendo al centro di questa realizzazione storica le persone più deboli; concorrere a questa costruzione con tutti i cristiani, perché “all'intera Chiesa è chiesto di ridare speranza ai poveri” (Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Ecclesia in Europa*, n. 86). Nell'Unione Europea i poveri sono 75 milioni: la lotta alla povertà non può che assumere dimensioni sovranazionali. Lo sforzo per centrare gli Obiettivi del Millennio, che entro il 2015 si propongono di dimezzare la povertà nel mondo, non deve far dimenticare che l'Unione Europea si è prefissata di combattere l'esclusione sociale all'interno dei propri confini: Caritas Italiana sta sostenendo, all'interno della rete di Caritas Europa, la proposta – avanzata dalla Commissione europea al Parlamento europeo – di fare del 2010 l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Caritas Italiana vuole tuttavia essere presente in Europa nel rispetto della sua identità di organismo pastorale, che ha come compito l'animazione e il coinvolgimento dell'intera comunità ecclesiale. Combattere la povertà è un impegno che chiama in causa istituzioni e società civile, ma anche le comunità cristiane. L'amore preferenziale per i poveri va vissuto in modo concreto e costante, a partire dalla dimensione parrocchiale e diocesana, per giungere a quella nazionale e continentale.

Caritas Italiana fa parte della più grande ed estesa rete di solidarietà di tutto il continente: il *network* Caritas Europa conta ben 47 soggetti nazionali aderenti. A partire da questi presupposti, nel settembre 2006 il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha affidato a Caritas Italiana il compito di favorire nelle Caritas diocesane lo sviluppo di una sensibilità e una corretta progettualità in chiave europea. Così, proprio nel 2007, è nato il Servizio Europa di Caritas Italiana: esso si articola in un Ufficio Promozione e un Ufficio Cooperazione, e si propone di incoraggiare a tutti i livelli, nazionale e diocesano, in collaborazione fraterna con le Chiese d'Europa, l'impegno a costruire un'Europa più solidale, più determinata nella difesa dei diritti della persona, più impegnata sul versante della pace e più attenta ai poveri.

Alcune Caritas diocesane italiane sono già presenti e attive sullo scenario europeo: il Servizio Europa intende camminare insieme a loro, per maturare una consapevolezza nuova, convinto che «è necessaria una presenza di cristiani, per concorrere a delineare un convivenza europea sempre più rispettosa di ogni uomo e di ogni donna e, perciò, conforme al bene comune» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia in Europa*, n. 117)

Attività di promozione e coordinamento

L'Ufficio Promozione declina le finalità del Servizio Europa, curando in particolare il rapporto con Caritas Europa e lavorando sul tema delle politiche sociali nazionali ed europee, che sollecita il diretto interesse delle Caritas diocesane.

In particolare, nel 2007 sono state realizzate le seguenti attività:

- partecipazione alle fasi finali del progetto Concept di Caritas Europa, per l'analisi e il monitoraggio dei rapporti strategici nazionali sulla protezione sociale e l'inclusione sociale. Essi costituiscono il principale atto di impegno che i governi nazionali, in collaborazione con la società civile, sono chiamati a presentare ogni tre anni all'Unione Europea, nel contesto del cosiddetto "metodo di coordinamento aperto" previsto dalla Strategia di Lisbona;
- elaborazione dei contenuti inerenti l'Italia, in vista del rapporto di Caritas Europa sull'inclusione sociale in Europa, che verrà pubblicato nel 2008, e di altre pubblicazioni di Caritas Europa;
- organizzazione di momenti di scambio e visite in Italia di rappresentanti di altre Caritas nazionali;
- rappresentanza italiana in incontri ed eventi promossi in Italia e all'estero dalle istituzioni europee o da Caritas Europa sui temi della povertà, dell'inclusione sociale, dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Meritano segnalazione la tavola rotonda europea sull'esclusione sociale, tenutasi nel secondo semestre 2007 sotto la presidenza portoghese, e due importanti incontri della Commissione europea con i principali "portatori di interesse" sui temi dell'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati e della distribuzione di generi alimentari agli indigenti;
- rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane nella Social Policy Commission di Caritas Europa e nei gruppi di lavoro tra le Caritas europee che si occupano di povertà, progettazione sociale e organizzazione delle attività in vista del 2010;
- in collegamento con il rappresentante di Caritas Italiana nel Consiglio di presidenza di Caritas Europa e in coordinamento con i rappresentanti italiani nelle altre commissioni, rappresentanza delle istanze pastorali di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane all'interno della Migration Commission e della Internal Network Commission di Caritas Europa;
- coinvolgimento di un gruppo di 12 esperti, provenienti da Caritas diocesane italiane, nella elaborazione di due "documenti di posizionamento", in risposta a due consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione Europea in tema di "Visione sociale dell'Europa del XXI secolo" e "Inclusione attiva delle persone più distanti dal mercato del lavoro";
- predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio Europa di Caritas Ambrosiana, di contenuti e materiali informativi relativi alle politiche sociali in Europa, in vista di incontri di formazione e sensibilizzazione tenuti e da tenersi con le Caritas diocesane italiane o entro percorsi di accompagnamento di altre Caritas nazionali;
- collegamento tra attività e progetti, in tema di politiche sociali, svolti dall'Area

Nazionale di Caritas Italiana e la dimensione europea di questi impegni, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, della salute mentale, degli indicatori di lettura della povertà, della non autosufficienza, della distribuzione di alimenti e generi di prima necessità agli indigenti;

- supporto formativo, sui temi di politica sociale, alle azioni di cooperazione e accompagnamento di Caritas Bosnia-Herzegovina e Caritas Albania.

Attività di cooperazione

In un quadro politico europeo tuttora segnato da una grave instabilità politica, in particolare nell'area dei Balcani, molte popolazioni europee, soprattutto le fasce più vulnerabili, vivono situazioni di grande difficoltà. Indigenza, impoverimento, violazioni dei diritti umani, violenze: l'Ufficio Cooperazione del Servizio Europa di Caritas Italiana ha mantenuto uno sguardo attento agli esiti delle trasformazioni socio-economiche e delle tensioni politico-militari in atto in molti paesi dell'area centro-orientale dell'Europa, intensificando i rapporti con soggetti con i quali da anni è in atto una significativa *partnership*.

Nell'ambito delle attività di cooperazione, hanno assunto priorità alcuni criteri d'azione e alcuni temi trasversali:

- **Accompagnamento delle Caritas nazionali.** Si è dimostrato necessario continuare nel sostegno offerto alle Caritas di molti paesi europei, costruendo percorsi formativi mirati alla crescita delle competenze degli operatori, sia riguardo alla lettura e all'osservazione dei bisogni del territorio, sia riguardo alla costruzione di progetti concreti e finalizzati a rispondere ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione. L'accompagnamento ha avuto come obiettivo anche l'attivazione di reti, formali e informali, di solidarietà sociale, affinché le Caritas divengano sempre più riferimenti concreti e competenti, nel contesto nazionale, per l'assistenza alle fasce marginali e bisognose.
- **Approccio d'area.** Nelle aree caratterizzate da elementi di omogeneità storica, culturale e sociale (Balcani e Caucaso), l'approccio d'area ha facilitato l'attivazione di sinergie tra programmi in corso in paesi contigui, favorendo una progettualità integrata e capace di rafforzare il *network* tra le Caritas dei paesi della regione stessa.
- **Pace e riconciliazione.** L'impegno si è concretizzato nel supporto a progetti di settore, ma ha trovato spazi anche nel quadro di progetti diversi (agricoltura, promozione del volontariato) e si è tradotto nella presenza sul campo, in alcuni paesi stranieri, dei caschi bianchi, giovani volontari in servizio civile provenienti da diverse diocesi italiane.
- **Migrazioni.** Il fenomeno investe in modo importante la sfera sociale dei paesi d'Europa, particolarmente quelli affacciati sul Mediterraneo. L'area balcanica è un riferimento importante per le politiche di accoglienza dei migranti; la pressione si è allentata, riguardo agli ingressi dei clandestini, ma emergono altri delicati problemi, a cominciare dal reinserimento degli emigranti rientrati nel tessuto sociale, economico e produttivo di provenienza. Le migrazioni interne in alcuni paesi dell'a-

rea sono un nuovo problema: occorre evitare il pericolo che si creino metropoli sempre più sovraffollate e socialmente difficili da gestire.

Progetti realizzati

BALCANI

- **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali.** Un coordinamento regionale vede coinvolte attivamente le Caritas di Bosnia, Macedonia, Serbia, Kosovo, Bulgaria, Slovenia, Croazia e Albania, per offrire alle *équipes* di lavoro delle Caritas diocesane e delle comunità di base, negli otto paesi, strumenti e competenze necessari per un discernimento e una mappatura attenta dei bisogni emergenti nelle singole comunità, oltre che per promuovere iniziative e progetti diretti a rispondere ai bisogni emergenti. Nell'ambito di questo impegno, nel 2007 sono stati organizzati una scuola estiva per volontari (30 partecipanti da 5 paesi), 2 *workshop* per animatori (sul volontariato e l'animazione delle comunità locali), un incontro formativo per tutti gli operatori coinvolti (65 partecipanti da 16 paesi europei), due visite-studio per lo scambio di buone prassi. Infine, sono stati finanziati circa 20 microprogetti presentati da alcune parrocchie degli otto paesi coinvolti, finalizzati alla promozione del volontariato e al coinvolgimento comunitario.

ALBANIA

- **Progetto "Warm - Welcome Again: Reinsertion of Migrants" (Aeneas).** Frutto di una collaborazione di Caritas Italiana con Caritas Albania e comune di Roma, è finanziato dall'Unione Europea. Ha come obiettivo il reinserimento socio-economico dei rimpatriati in Albania, attraverso il loro inserimento sul mercato del lavoro o la creazione di microimprese: nel 2007, sono stati contattati 500 emigranti rientrati in Albania, mentre 241 rimpatriati hanno partecipato ai corsi di formazione professionale, 106 persone sono state reinserite nel mercato del lavoro con impiego presso aziende locali, 17 nuove micro-aziende sono state create da parte di alcuni dei rimpatriati, grazie al contributo e all'accompagnamento del progetto.
- In ambito sanitario, nel 2007 è continuato, insieme a Caritas Spagna, il supporto al **Programma sanitario nazionale** di Caritas Albania che coordina 50 Centri sanitari diffusi in tutto il paese: essi hanno il compito di migliorare le condizioni di salute individuali e comunitarie, intervenendo sulle condizioni igieniche e ambientali anche tramite azioni di prevenzione. Il programma ha visto l'organizzazione di corsi di formazione per gli operatori, il personale medico e paramedico, per le famiglie e comunità locali, oltre alla prima assistenza ai malati che sono ricorsi a Centri per una prima assistenza sanitaria.
- **Microprogetti.** Nel 2007 è stato finanziato 1 microprogetto, per la costruzione di un pozzo di acqua potabile alla periferia di Durazzo.
- **Caschi bianchi.** È stata confermata la presenza di 3 volontari del servizio civile, che hanno lavorato in collaborazione con Caritas Albania: 2 nel Centro "Ambasciatori di Pace" di Baqel (regione della Zadrima) e 1 all'interno del progetto Warm.

BOSNIA ED HERZEGOVINA

- **Supporto alle vittime di violenza attraverso il rafforzamento delle associazioni di famigliari.** Il percorso è mirato a potenziare le capacità delle associazioni di rispondere a bisogni e preoccupazioni dei propri membri (famigliari di vittime o persone scomparse, ex prigionieri dei campi di detenzione e prigionieri politici). Attuato da Caritas Bosnia e finanziato in parte anche dal francese *Séjours Catholique*, nel 2007 il progetto ha visto coinvolte 20 associazioni locali nelle attività di formazione, per un totale di 12 cicli, su temi quali *decision making*, progettazione, *networking*, mappatura dei bisogni. Tra le associazioni coinvolte, 10 hanno potuto beneficiare di finanziamenti per attività mirate a una gestione più efficace dell'associazione, a promuovere una partecipazione più attiva dei membri, a migliorare le capacità di *advocacy* e difesa dei diritti.
- **Riabilitazione di aziende familiari attive in agricoltura.** Il progetto si svolge nelle municipalità di Banja Luka, Mrkonjic Grad, Gradacac e Dobretici; cofinanziato dal ministero degli Affari esteri, nel 2007 si è concentrato non solo sulla distribuzione di animali, attrezzature di lavoro, per la ristrutturazione di stalle e la coltivazione in serra, ma anche sul potenziamento delle filiere produttive primarie, per consentire alle aziende agricole a gestione familiare (74 unità produttive) di reimpostare la loro produzione ed entrare nei circuiti di commercializzazione, almeno a livello locale e regionale. È stata condotta un'intensa attività formativa, tramite l'organizzazione di 3 cicli formativi (circa 100 partecipanti) sui principi generali della frutticoltura e dell'allevamento bovino.
- **Creazione di reti di solidarietà sociale per affrontare i problemi socio-occupazionali della popolazione giovanile.** Il progetto si propone di sperimentare percorsi di inclusione socio-occupazionale rivolti a giovani che esprimono problemi acuti di disagio e marginalità, a partire da una lettura dei bisogni del territorio anche attraverso l'animazione di giovani volontari delle tre diocesi del paese (Banja Luka, Sarajevo e Mostar): nel 2007 il lavoro si è concentrato su un'indagine dei bisogni e delle richieste dei giovani: grazie al lavoro di 52 volontari, sono stati intervistati 1.012 giovani (età media 21 anni) in nove municipalità.
- **Scuola di pace.** Anche nel 2007, come accade da diversi anni, si è collaborato con la Caritas nazionale nell'organizzazione di una Scuola di pace per volontari bosniaci ed italiani.
- **Caschi bianchi.** Nel 2007 sono stati inseriti nelle attività della Caritas nazionale di Bosnia Herzegovina e della Caritas diocesana di Banja Luka 2 volontari in servizio civile all'estero.

Kosovo

- **Programma di formazione socio-pastorale.** Nel 2007 è continuato l'affiancamento a Caritas Kosovo, per implementare le attività di formazione del clero locale, degli operatori della stessa Caritas e dei numerosi giovani volontari coinvolti dalle Caritas parrocchiali. Ambiti privilegiati di lavoro: pace, diritti umani e riconciliazione, promozione socio-economica, educazione.

- **Supporto alle vittime di violenza attraverso il rafforzamento delle associazioni di familiari.** L'intenso lavoro in corso da anni si è evoluto, nel 2007, nel sostegno all'associazione "Centro kosovaro per l'auto mutuo aiuto", fondata per diffondere la metodologia Ama in Kosovo. Oggi l'associazione si compone di 23 gruppi: il Centro nel 2007 ha cominciato a occuparsi (oltre che di famiglie di vittime e scomparsi a causa della guerra, di ex detenuti ed ex prigionieri politici e loro familiari) di altri problemi emergenti nella società kosovara: disabilità, dipendenze, depressione e isolamento. All'interno di questo quadro, Caritas Italiana ha anche finanziato un microprogetto, per sostenere un gruppo di auto mutuo aiuto formato da sole donne, impegnate a dar vita a un piccolo laboratorio tessile e bisognose di formazione al lavoro tessile.
- **Progetto "Radio Youth Voice" a Nvo Brdo.** In una delle più povere municipalità del Kosovo, è proseguito il sostegno alla radio multietnica, gestita da un'associazione giovanile composta da tre albanesi e tre serbi.
- **Sostegno alla Scuola materna a Prizren.** Le Suore Angeliche di San Paolo insegnano a una novantina di bambini, quasi tutti di religione islamica, ma anche di origine croata (cattolici) e rom, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza: Caritas Italiana ha continuato a finanziare questa attività, attenta anche i bisogni delle famiglie povere della città.
- **Caschi bianchi.** Nel 2007 sono stati 3 i caschi bianchi in servizio, uno a Ferizaj, presso Caritas Kosovo, e 2 a Prizren, nella scuola materna.

SERBIA E MONTENEGRO

- **Programma Salute mentale.** Il programma, realizzato in collaborazione con Caritas Serbia e Montenegro, Commissione salute mentale del ministero della Salute della Serbia, Ucodep e regione Toscana, mira a promuovere (nell'ambito del movimento di riforma del sistema di salute mentale della Serbia) iniziative di sensibilizzazione e formazione, per favorire l'accoglienza e l'attenzione nei confronti dei sofferenti psichici. Nel 2007 sono stati organizzati 2 seminari di formazione e sensibilizzazione a partire dall'esperienza del Centro di salute mentale di Nis (promosso da Caritas, è la prima sperimentazione, nel paese, di un servizio territoriale per la salute mentale); 2 percorsi formativi rivolti a personale paramedico, operatori sociali, pazienti e famiglie sul tema dell'auto mutuo aiuto, per avviare un percorso di "democratizzazione" delle strutture di salute mentale; una campagna nazionale per promuovere una lotta allo stigma che ancora segna i pazienti psichiatrici, che ha beneficiato di una forte collaborazione con le istituzioni locali e un'ampia copertura mediatica nazionale.
- **Programma "Sviluppo Caritas e della rete di carità".** All'interno di questo programma di caritas Serbia, nel 2007 Caritas Italiana ha finanziato diverse attività di formazione di volontari e operatori delle varie diocesi del paese, per rafforzare il lavoro di rete tra le comunità.
- **Programma "Creazione di un sito web interreligioso".** L'iniziativa, realizzata dall'arcidiocesi di Belgrado e da Caritas Serbia e Montenegro, insieme all'Eparchia di Nis della Chiesa ortodossa della Serbia, alla comunità islamica e alla comunità

ebraica della Serbia, è decollata nel 2007, anche grazie a un finanziamento di Caritas Italiana.

- **Caschi bianchi.** Nel 2007 una giovane ha svolto servizio presso Caritas Serbia e Montenegro.

CROAZIA

- **Promozione delle Caritas parrocchiali.** Il progetto, mirato a rafforzare il volontariato nelle comunità parrocchiali e la crescita di competenze degli operatori Caritas locali, prosegue dal 2004 ed è stato finanziato da Caritas Italiana anche nel 2007, come strumento per incrementare l'attenzione alle persone in difficoltà e consolidare i rapporti tra azioni comunitarie e attività di *lobby* e *advocacy* a livello nazionale e diocesano. Sono stati inoltre finanziati 5 microprogetti a sostegno delle attività di volontariato nelle parrocchie.

BULGARIA

- **Rafforzamento e formazione degli operatori Caritas.** Progetto in rete con quelli analoghi in corso nei paesi dell'area balcanica, anch'esso mirato alla promozione del volontariato e al miglioramento delle competenze del personale Caritas, è continuato anche nel 2007. Grazie al finanziamento e alle consulenze di Caritas Italiana, sono stati organizzati 3 cicli di formazione rivolti al clero locale, per promuovere maggiore attenzione al volontariato e avviare un confronto sul ruolo della Caritas in realtà dove la Chiesa cattolica è minoritaria.

ARMENIA

- **Programma di prevenzione dell'emigrazione giovanile.** Anche grazie ai fondi di Caritas Italiana, è giunto nel 2007 al terzo anno sui quattro previsti. Il programma si prefigge un lavoro di informazione capillare, nelle scuole superiori, per mettere in guardia i giovani che accarezzano l'idea di abbandonare il proprio paese, dei rischi di diventare vittime del traffico internazionale di essere umani.
- **Microprogetti.** Nel 2007 sono stati realizzati due microprogetti, relativi alla costruzione di sistemi di distribuzione di acqua potabile nei villaggi di Meghrashat e Shirak Marz.

GEORGIA

- **Centro multifunzionale per i bambini.** Nella capitale Tbilisi è continuato il sostegno al Centro allestito dalla Caritas nazionale, che organizza attività educative, di recupero e svago, oltre a una regolare attività sportiva e fisica, rivolte a circa 270 bambini e ragazzi del quartiere Giani-Nadzaladevi, soli o rimasti senza sostegno familiare.

TURCHIA

- **Programma di ristrutturazione di case.** Anche nel 2007 è stato supportato il programma di riedificazioni e riparazioni, a favore delle vittime di un terremoto di due anni fa, condotto dalla Caritas locale.

- **Assistenza ai giovani a rischio.** Insieme a Caritas Istanbul nel 2007 è stato finanziato un progetto di ricerca e intervento, condotto dal Centro di assistenza per giovani promosso dalla Caritas locale.

RUSSIA

- **Sostegno alla Caritas di Vladikavkaz.** Anche nel 2007 si è dato sostegno, finanziario e di consulenza, alla Caritas della diocesi dell'Ossezia del Nord, regione segnata da tensioni e conflitti, per assistere le famiglie coinvolte dall'attentato terroristico di Beslan del 2004.
- **Programma di sostegno di Caritas Russia.** Nel 2007 è stato avviato il programma, che punta a favorire una reciproca conoscenza e una condivisione di buone prassi, con particolare attenzione ai temi dell'organizzazione del lavoro di formazione e animazione, proprio della Caritas rispetto alle comunità cristiane.

POLONIA

- **Programma di formazione quadri.** Al percorso di formazione di base, promosso e finanziato nel 2007 da Caritas Italiana, partecipano rappresentanti della Caritas nazionale e di quattro Caritas diocesane. Lo scopo è favorire una reciproca conoscenza e una condivisione di buone prassi.

Prizren, imparare la pace da piccoli

Dopo la guerra del 1999, in Kosovo c'era bisogno di spazi dove far rigermogliare la speranza. Caritas Italiana ha offerto il proprio sostegno finanziario alla costruzione di un asilo, nella città di Prizren, dove i bambini fossero educati in un clima di serenità e tolleranza. Le Suore Angeliche di San Paolo sono state scelte per il compito: insegnano a una novantina di bambini, quasi tutti di religione islamica. Ci sono anche bambini di origine croata, e rom; i cattolici sono pochissimi.

L'asilo di Prizren è l'esempio di un cattolicesimo che sa stare in mezzo all'"altro", senza l'angoscia o i timori legati all'essere minoranza religiosa. E in Kosovo, effettivamente, i cattolici sono tali: 23 parrocchie, 60 mila fedeli in patria, 40 mila emigrati all'estero.

Ma i segni di speranza non sono fatti per costruire maggioranze, o consolare i forti. I bambini dell'asilo di Prizren provengono spesso da famiglie poverissime e numerose, nelle quali lavora solamente il padre, magari per uno stipendio di 180 euro al mese. Al loro cospetto, le suore dell'asilo di Prizren hanno dovuto imparare un nuovo alfabeto. Hanno imparato a fare gli auguri per la festa del Bajram, la fine del mese di Ramadan, e ad accettare dai genitori musulmani gli auguri per Natale e Pasqua. Hanno incontrato persone reali, in carne e ossa, bambini e bambine, genitori, nonne e nonne, fratelli e sorelle, uomini e donne, portatori di fedi e tradizioni diverse, ma con problemi comuni. Malattie, disoccupazione, lutti, la difficoltà a pagare il gasolio per il generatore che dà luce e calore.

La Chiesa, in Kosovo, non ha utilizzato gli aiuti umanitari a proprio vantaggio, a vantaggio di un'evangelizzazione funzionale ad aumentare i numeri dei cattolici nel paese. A Prizren c'era bisogno di un asilo dove le famiglie potessero educare i figli a un mondo diverso da quello che aveva prodotto una guerra dolorosa e lacerante. Quella delle suore non è ingenua gratuità, certe volte è gratuità sofferta: soffrono nel non poter mostrare i simboli della loro fede, nel non poter festeggiare come vorrebbero le festività cristiane. Ma il loro cammino di educatrici alla pace tiene conto di ben altre sofferenze, quelle degli altri, di chi ha conosciuto la guerra, e ha pensato di non avere più speranze. Sofferenze che vengono prima delle proprie.

Il loro cammino segue il sogno della fraternità, in un rapporto di alterità, di scambio, di crescita comune, verso una co-cittadinanza di cui si sentono responsabili. Così può capitare che un genitore musulmano dica delle suore: «Con la testimonianza offerta al nostro popolo, sono per noi angeli in terra. Il loro nome, Angeliche, si realizza nella quotidianità. In mezzo a noi». E allora la pace è già più vicina.

Sara Cossu – casco bianco Caritas Italiana

LO SCENARIO GLOBALE

Percorsi di animazione e progetti nel mondo



Nella pagina precedente, immagine da iniziative Caritas nel mondo: una donna utilizza un pozzo realizzato nell'ambito dei progetti per i profughi del Darfur; alcuni bambini in Pakistan assistono a una lezione in una scuola ricostruita dopo il terremoto del 2005; attivisti della rete internazionale Caritas in piazza San Pietro, nell'ambito dell'iniziativa "Prima che sia troppo tardi", volta a sollecitare il rispetto degli Obiettivi del Millennio

LO SCENARIO GLOBALE

Percorsi di animazione e progetti nel mondo

L'educazione alla mondialità nelle comunità ecclesiali e civili è il mandato caratteristico di Caritas Italiana; esso prende forza anche dai progetti di solidarietà condotti “sul campo” e dalle azioni di tutela e promozione dei diritti umani. Nel 2007, l'impegno per l'educazione alla mondialità si è sviluppato in modo sistematico all'interno dei Gruppi nazionali e regionali Promozione mondialità. Un momento ricco di significato è stato la partecipazione di 50 rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali Caritas al Forum Sociale Mondiale, svoltosi a gennaio a Nairobi.

Sul piano delle emergenze internazionali, i cicloni in Bangladesh e il terremoto in Perù sono stati gli eventi più significativi dell'anno, oltre al periodico ripresentarsi di terremoti in Indonesia. In questi e altri casi, le Caritas diocesane sono state coinvolte e tempestivamente informate con materiali di aggiornamento, oltre ai numerosi comunicati stampa. Sono peraltro continuate le attività in altre aree di crisi, vecchie e nuove, dal Medio Oriente al Myanmar, dalla Bolivia al Darfur, dalla Somalia all'Afghanistan, fino ai paesi del sud-est asiatico che si stanno riprendendo dallo tsunami del dicembre 2004.

Sul fronte delle pubblicazioni, a maggio 2007 è uscito (per le edizioni Edb) *Cristiani e musulmani, esperienze di fraternità*.

Educazione alla mondialità

Gruppo nazionale Promozione mondialità. Il Gruppo, che si compone di 16 rappresentanti delle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito la sua attività di coordinamento, progettazione e verifica negli ambiti dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale. Il 2007 è stato caratterizzato da due appuntamenti importanti: la partecipazione al quinto Forum Sociale Mondiale, tenutosi a Nairobi, e la campagna di sensibilizzazione *Prima che sia troppo tardi*, diramazione dell'iniziativa internazionale *Make aid work*, promossa in Italia da Caritas insieme alla federazione di ong Volontari nel mondo - Focsiv e ad altre realtà associative cattoliche.

Nel corso di tre incontri annuali, il Gruppo nazionale ha poi approfondito alcuni temi specifici: i “criteri etici” nelle attività sociali, le prassi negli interventi di solidarietà internazionale, la capacità di animazione delle opere.

Gruppi regionali Promozione mondialità. Concepiti con l'obiettivo di rendere più efficace e continuativa la ricaduta pastorale-pedagogica delle azioni di solidarietà internazionale, nel 2007 i Gruppi regionali, coordinati da Caritas Italiana e dal Gruppo nazionale, hanno condotto attività di analisi del territorio (realizzazione di “mappature diocesane e regionali” per conoscere le risorse umane disponibili, le esperienze e altri soggetti impegnate nel settore della mondialità), di informazione (articoli su *Italia Caritas*, *Informacaritas* e sito internet di Caritas Italiana), di approfondimento sui temi dell'educazione alla mondialità (campagne di sensibilizzazione, principali appunta-

menti internazionali, stili di vita e questione sociale mondiale, conflitti dimenticati, sussidi per l'animazione in parrocchia) e di monitoraggio (incontri e verifiche).

Eventi formativi e strumenti

Forum Sociale Mondiale. Per Caritas, il percorso di partecipazione al Fsm era cominciato in occasione del primo incontro mondiale, a Porto Alegre, nel gennaio 2001. Nel 2007 il quinto Fsm si è svolto a Nairobi, in Kenya, con oltre 50 mila partecipanti. La Chiesa cattolica era presente con 500 operatori delle Caritas di tutto il mondo, 150 membri dalla Piattaforma ecumenica africana, 300 religiose e centinaia di missionari e laici. Caritas Italiana ha partecipato con 40 delegati delle 16 regioni ecclesiastiche, guidate da monsignor Mario Paciello, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e membro di Presidenza. Caritas Italiana ha collaborato, in coordinamento con la Chiesa del Kenya, Caritas Internationalis e Caritas Europa, alla preparazione del Forum; ai partecipanti al Forum ha inoltre proposto materiali, testimonianze e riflessioni sul rapporto tra guerre e ruolo dell'informazione, sul debito estero, su Aids, periferie urbane, tratta di esseri umani e traffico d'armi.

Terra Futura. La quarta mostra-convegno internazionale sulle buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente, svoltasi dal 18 al 20 maggio 2007 alla Fortezza da Basso di Firenze (più di 4 mila enti rappresentati, 190 appuntamenti culturali, mille relatori, circa 83 mila visitatori), ha avuto in Caritas Italiana uno dei partner promotori, insieme a Fondazione Responsabilità Etica onlus, Adescoop - Agenzia dell'economia sociale. Lo stand Caritas verteva sul tema *Lavoro, etica e condizione dei lavoratori immigrati*; sono inoltre stati proposti approfondimenti sull'indagine Doxa sul grado di conoscenza del servizio civile nazionale e una nuova pubblicazione (*È già futuro*) sul tema della salvaguardia del creato. Inoltre sono state presentate le attività di varie delegazioni regionali Caritas (Marche, Toscana, Sardegna, ecc.) e il rilancio della campagna sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Campagna *Prima che sia troppo tardi*. In continuità con le azioni avviate nel 2005, Caritas Italiana, Volontari nel mondo - Focsiv e altre associazioni italiane hanno lanciato nel marzo 2007 la campagna di lotta alla povertà *Prima che sia troppo tardi*, diramazione italiana della campagna *Make aid work*, condotta da Caritas Internationalis e Cidse, centrata sulla verifica di metà percorso degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. La campagna è stata uno strumento per richiamare parrocchie, associazioni e ogni cittadino, ma soprattutto le istituzioni, al ruolo che ciascuno deve assumere per raggiungere nel 2015 l'obiettivo dello sradicamento della povertà. Si sono succedute iniziative nazionali e locali: conferenze, comunicati stampa e seminari, per informare e sollecitare scelte politiche e stili di vita conformi all'esigenza di sradicare la povertà dal mondo. Va citata la pressione sulle istituzioni italiane, in occasione del G8 del giugno 2007, per richiamare al rispetto degli impegni internazionali sugli aiuti pubblici allo sviluppo.

Spices. Continua la collaborazione con la Spices, scuola di approfondimento organizzata come master annuale post-universitario da Volontari nel mondo - Focsiv. La scuola

affronta i temi della cooperazione allo sviluppo, per formare operatori non solo esperti, ma anche attenti alla dimensione valoriale della loro attività, e diffondere nella società una cultura politica della solidarietà internazionale come modalità di relazione tra i popoli e tra gli stati. La Caritas sostiene la scuola e gestisce alcune lezioni.

Interventi di solidarietà internazionale. Si è conclusa nel 2007 l'elaborazione di schede operative sul tema degli interventi di solidarietà internazionale. Si tratta di linee guida rivolte principalmente alle Caritas diocesane, per delineare lo stile di presenza Caritas nei vari ambiti di intervento, dall'emergenza alla riabilitazione, dal coordinamento al rapporto con le Chiese locali.

Diritti umani e dialogo. La raccolta di esperienze di convivenza fra cristiani e musulmani in diversi paesi a maggioranza islamica, realizzata da Caritas Italiana durante il 2006, è sfociata nella pubblicazione del sussidio *Cristiani e Musulmani. Esperienze di dialogo e di fraternità*, edito da Edb nel 2007. Il sussidio prende avvio dalle presenze-esperienze internazionali della rete Caritas in paesi e tra popoli a maggioranza musulmana: un viaggio che attraversa Somalia, Algeria, Egitto, Iraq, Siria, Turchia e Balcani, nell'intento di offrire contributi e proposte alle comunità cristiane italiane per il confronto e il dialogo. Il sussidio propone esperienze concrete, non ignorando le difficoltà culturali insite in un incontro tra fedi e tradizioni diverse, ma mostrando come la via della carità nella vita quotidiana possa creare le basi della convivenza.

Conflitti dimenticati. L'impegno di Caritas Italiana sull'informazione e i conflitti nel mondo continua. Dopo i primi due rapporti di ricerca realizzati in collaborazione con *Famiglia Cristiana* e *Il Regno* (*I conflitti dimenticati*, Feltrinelli 2003, e *Guerre alla finestra*, Il Mulino 2005), per il 2008 è annunciata la pubblicazione del terzo rapporto, che analizzerà in particolare il tema delle emergenze umanitarie complesse. Nel 2007 è stato impostato il piano della ricerca ed è stata avviata l'intensa opera di studio e scrittura.

Cooperazione internazionale: progetti tra emergenza e sviluppo

America Latina e Caraibi

L'azione di Caritas Italiana in America Latina si fonda sul metodo della partecipazione dei poveri e delle comunità alla costruzione del bene comune, per trovare risposte ai bisogni, secondo la storia specifica delle comunità stesse. Il modello di sviluppo parte dai poveri, considerati partner "uguali": una cooperazione fraterna, che supera lo schema donatore-ricevente.

Con questa impostazione, Caritas Italiana appoggia progetti in vari settori: promozione e tutela dei diritti umani (con particolare attenzione ai temi della pace e della riconciliazione), promozione della donna, cura dell'ambiente, educazione alla cooperazione soli-

dale. Un forte impegno è dedicato alla risposta alle emergenze (e post-emergenze) e alla formazione - promozione delle Caritas diocesane e parrocchiali.

America meridionale (Cono Sud).

Nei paesi del “Cono Sud” continua la collaborazione con diverse strutture ecclesiali, gli uffici della Pastorale sociale e le Caritas diocesane e nazionali.

Paraguay. È stato finanziato per il terzo anno il progetto “Attenzione alle donne migranti”, che fornisce assistenza a immigrate irregolari e alle loro famiglie; all’interno di questo progetto opera il Centro *Transito Santa Librada*, che offre accoglienza e altri servizi alle donne delle zone rurali che si trasferiscono in città.

Uruguay. È proseguito, grazie anche ai fondi di Caritas Italiana, il progetto *Kairòs*: la seconda tappa ha privilegiato il lavoro con le Caritas diocesane per la formazione di operatori pastorali.

Argentina. Nel territorio della Caritas diocesana di Mendoza si è consolidata l’esperienza dei caschi bianchi, giovani italiani in servizio civile internazionale, inseriti nella realtà sociale locale per svolgere azioni di servizio, oltre che con obiettivi di scambio culturale.

America Centrale

È proseguito il supporto alle Caritas della regione, in base a un programma formativo triennale delle Pastorali sociali - Caritas.

Costa Rica. Si è completato l’ultimo anno del progetto di Pastorale operaia nella diocesi di Limón, per formare, in 20 parrocchie, operatori per la difesa dei diritti dei lavoratori.

Guatemala. Caritas Italiana ha contribuito al Piano strategico di ricostruzione dopo l’uragano Stan, che si è concluso proprio nell’ottobre 2007. Nella diocesi di San Marcos è stata rafforzata la collaborazione con *Remhi*, realtà ecclesiale che opera per favorire il processo di pace e di ricostruzione sociale dopo la guerra civile. Con l’ufficio di Pastorale sociale della diocesi di Verapaz è stato invece stretto un accordo di cooperazione, nel settore della promozione della condizione femminile e delle comunità rurali indigene. Nella zona del Petén, si è collaborato al progetto triennale “Nostra storia: identità e futuro”, promosso dall’organizzazione *Alianza por la Vida y la Paz* per migliorare le attività educative delle scuole comunitarie del territorio. Infine, alcuni giovani caschi bianchi sono stati inviati a Petén e a San Marcos.

Honduras. La collaborazione ha riguardato un programma con le donne dell’*Asociación por el Desarrollo de los Pueblos*, a sostegno di un casa-rifugio per donne vittime della violenza e con il finanziamento di microimprese. Inoltre si è collaborato a un progetto triennale per l’educazione di giovani tra 12 e 24 anni in tre zone della diocesi di Olancho. Insieme a Caritas Ambrosiana, infine, è proseguito il progetto di salvaguardia del creato “Risorse naturali e vita: dignità dell’uomo”.

Messico. Caritas Italiana è intervenuta per l'emergenza causata dalle inondazioni che hanno colpito la regione di Tabasco.

Haiti. Nel 2007 è cominciata la collaborazione con la Caritas nazionale per un progetto di sviluppo sociale, impegno fondamentale nel paese più povero dell'America Latina.

Zona "boliviana".

Bolivia. Caritas Italiana collabora da tempo con la commissione episcopale della Pastorale sociale della Caritas nazionale, appoggiando diverse iniziative, finanziate anche nel 2007; tra queste, la realizzazione di microimprese produttive (in sette diocesi del paese) attraverso azioni formative, organizzative e di aiuto alla commercializzazione. Insieme alla Pastorale penitenziaria, si è collaborato per formare gli operatori pastorali nel campo della tutela dei diritti dei detenuti e delle loro famiglie.

Colombia. Si è collaborato alla campagna, promossa da Caritas Internationalis, *La pace è possibile in Colombia*, che intende sostenere l'azione diplomatica internazionale contro la guerra civile e quella della Caritas nazionale locale per l'assistenza umanitaria alle vittime e a favore dei tentativi di dialogo fra ribelli e governo.

Infine, il terremoto di agosto in **Perù** è stata l'emergenza più acuta del 2007: più di 500 morti, circa 110 mila case danneggiate, scuole distrutte e altri danni hanno attivato la solidarietà della rete internazionale Caritas; Caritas Italiana si è inserita, contribuendo a finanziare un piano di intervento a medio-lungo termine, varato dalla Caritas locale a favore delle vittime del sisma.

Africa

Caritas Italiana ha dato continuità, nel 2007, al suo forte impegno nel continente africano, anche grazie al contributo di molte Caritas diocesane, concentrando l'azione soprattutto in paesi che negli ultimi anni hanno subito conflitti armati. In particolare, sono state sostenute alcune tipologie di progetti: emergenza (assistenza agli sfollati a causa di conflitti e alle vittime di calamità naturali quali alluvioni o siccità); interventi sociali a favore delle categorie più emarginate (poveri, bambini di strada, bambini soldato, donne, malati di Aids, carcerati e loro famiglie, giovani e disabili); sanità ed educazione (sostegno a strutture e attività delle Chiese locali, che offrono servizi alla popolazione nei due settori); per la costruzione della pace, la riconciliazione e la diffusione dei diritti umani (attraverso percorsi di formazione della popolazione rivolti a donne, giovani, leader, amministratori); per lo sviluppo economico (agricoltura, allevamento, sostegno alla commercializzazione di prodotti, microcredito, risorse idriche e protezione dell'ambiente); accompagnamento e sostegno dei partner locali (anche attraverso la presenza di operatori espatriati, in Guinea Conakry, Rwanda e Kenya, e di caschi bianchi in servizio civile all'estero, in Sierra Leone e Burundi).

Africa Occidentale

Sierra Leone. Caritas Italiana ha sostenuto un programma di sensibilizzazione e formazione delle collettività locali, realizzato dalla commissione Giustizia e Pace della diocesi

di Makeni, sui temi della povertà, della cittadinanza attiva, dei diritti umani e della decentralizzazione.

Guinea Conakry. In Guinea Conakry nel 2007 è proseguito il programma della Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei, a cui Caritas partecipa, sul tema della cancellazione del debito estero e sulle conseguenti azioni volte alla riduzione della povertà, attraverso il fondo pubblico Foguired (Fond Guinéo Italien pour la Réconversion de la Dette), che a partire dal 2001 ha promosso e coordinato la realizzazione nel paese di 719 progetti in vari settori.

Benin. È proseguito il progetto di inserimento sociale e lavorativo per giovani disabili e per le loro famiglie, promosso dalla Caritas locale: si propone di modificare la mentalità di emarginazione ed è basato sulla formazione, il microcredito e la socializzazione.

Niger. Caritas Italiana ha sostenuto un progetto di lotta contro l'Aids nelle diocesi di Niamey e Maradi, con l'obiettivo di formare la popolazione, i giovani, il personale insegnante e sanitario sul tema, e di accompagnare i malati.

Africa centrale

Repubblica Democratica del Congo. Caritas Italiana ha continuato la collaborazione con la Caritas nazionale e con alcune diocesi. Nella diocesi di Popokabaka, è proseguito il programma di miglioramento e commercializzazione della produzione agricola. Nella diocesi di Kindu sono state nuovamente sostenute le attività sanitarie, con particolare attenzione alle donne vittime di violenza e ai disabili; inoltre è proseguito il programma di sviluppo agricolo, è stato avviato un progetto per il reinserimento degli ex bambini soldato, è continuato il sostegno alla commissione Giustizia e Pace per l'opera di mediazione dei conflitti locali, e alle attività parrocchiali di assistenza agli indigenti. La collaborazione con la diocesi di Goma ha consentito di avviare un programma diocesano di microfinanza; nella diocesi di Beni-Butembo è stato finanziato un intervento di assistenza agli sfollati.

Rwanda. È proseguita la collaborazione con la parrocchia di Gisenyi e con la Rete interdiocesana di microfinanza. Nella capitale Kigali, è stato rifinanziato il programma di scolarizzazione condotto dall'ufficio per la Pastorale dei bambini di strada. A Biryogo si è dato supporto al Centro nutrizionale e sanitario. Nell'ambito della promozione della nonviolenza e della riconciliazione, è continuata la collaborazione con la commissione Giustizia e Pace della diocesi di Byumba.

Burundi. È proseguita la collaborazione con i padri Saveriani del Centro giovani di Kamenge per la promozione della pace e della riconciliazione e per la lotta all'Aids. Nella diocesi di Ngozi, è proseguito il finanziamento al programma di sostegno scolastico dei figli di carcerati. Infine, si è contribuito all'intervento di emergenza per le vittime della siccità nell'arcidiocesi di Gitega.

Repubblica Centrafricana. Nel 2007 è proseguito il progetto della Caritas locale, per rafforzare le strutture sanitarie cattoliche, con particolare attenzione alla formazione del personale, alla lotta all'Aids, alla protezione materno-infantile e all'uso razionale dei farmaci essenziali.

Africa meridionale

Mozambico. Insieme all'arcidiocesi di Maputo, è proseguito l'appoggio alla realizzazione di un programma di formazione. È proseguito anche il sostegno all'associazione di microcredito Phambeni Makwero; in risposta al problema di degrado socio-ambientale si è consolidato, alla periferia della capitale, un progetto di riciclaggio della plastica e di sensibilizzazione ed educazione ambientale, gestito dall'ong Lvia e da Caritas Mozambicana; sono inoltre proseguite le attività di reinserimento sociale per i bambini che vivono nei pressi di una discarica. Sempre insieme a Lvia, è proseguito il progetto di tutela e sviluppo delle comunità che vivono isolate all'interno del parco di Zinave, nella provincia di Inhambane. Con l'ong Celim è proseguito, nella zona di Quelimane, il progetto di sviluppo rurale integrato; in quest'area Caritas Italiana ha anche contribuito all'intervento di risposta all'emergenza alluvioni, condotto da Caritas Mozambicana. Infine, è continuato il sostegno istituzionale alla Commissione per migranti, rifugiati e sfollati della Chiesa mozambicana.

Angola. Caritas Italiana ha sostenuto l'azione dell'ong Jesuit Refugee Service, finanziando un programma per la costruzione di case, l'offerta di servizi di base, sanitari ed educativi e lo svolgimento di attività di integrazione sociale in un quartiere della capitale Luanda.

Africa Orientale

Kenya. È proseguita la collaborazione di Caritas Italiana con la Chiesa del Kenya in materia di lotta all'Aids e con la diocesi di Bungoma per un progetto a favore di donne che si prendono cura di orfani. Nella capitale Nairobi, nella parrocchia di Kangemi è continuato il supporto ai progetti sociali a favore di bambini in difficoltà e malati di Aids; invece nella parrocchia di Dagoretti, con il partner locale Koinonia, sono proseguiti il progetto di assistenza ai malati di Aids *Riruta Health Project* e il progetto di microfinanza *Employment and Enterprise Program*. È continuato, infine, il sostegno al progetto *St. Joseph Cafasso Consolation House* delle suore della Consolata, per la riabilitazione di giovani in uscita dal riformatorio.

Sudan. In Darfur nel 2007 si è intensificata la partecipazione di Caritas Italiana all'intervento di emergenza delle reti internazionali Caritas e Act, a favore degli sfollati interni, vittime della guerra civile. Nel Nord Sudan sono proseguiti il finanziamento al progetto "Scuole informali", gestito dall'arcidiocesi di Khartoum, e la collaborazione con la regione pastorale di Kosti nel settore sanitario. Nel Sud Sudan si sono consolidati i rapporti di partenariato con la diocesi di Rumbek nel settore della promozione della donna, con *Arcangelo Ali Association* in quello della sanità e con la diocesi di Tombura-Yambio negli ambiti dell'approvvigionamento idrico, della sanità e dell'istruzione. Inoltre si è

sostenuto un progetto di accompagnamento al rientro a casa, a favore delle persone accolte nel campo profughi di Kakuma. Infine, nell'ambito della "Campagna Sudan: una pace da costruire", di cui Caritas Italiana è partner, è stato avviato un progetto di costruzione della pace, in collaborazione con alcune organizzazioni della società civile sudanese, e sono continuate le attività di sensibilizzazione in Italia.

Etiopia. Nell'arcidiocesi di Addis Abeba nel 2007 è proseguito il sostegno all'ufficio di pastorale giovanile, all'intervento nelle carceri (assistenza sanitaria e psicologica per i detenuti) e i progetti di prevenzione dall'Aids; è stato inoltre avviato un progetto per l'educazione alla pace e ai diritti umani. Nell'eparchia di Adigrat è continuato un progetto di sicurezza alimentare in tre villaggi della zona di Sassie. Nel vicariato apostolico di Meki, con la costruzione del magazzino si è concluso un progetto nel settore idrico, mentre è proseguito il sostegno ai dipartimenti di promozione della donna ed educazione per realizzare alcuni progetti nei due ambiti.

Eritrea. È proseguito il sostegno al dipartimento nazionale della Chiesa cattolica che si occupa di Aids e alle attività di promozione della donna nelle eparchie di Keren e Asmara.

Uganda. Caritas italiana ha contribuito al programma di assistenza alle vittime delle alluvioni, varato da Caritas Uganda nella diocesi di Torotoro.

Medio Oriente - Nord Africa - Corno D'Africa

Iraq e Territori Palestinesi continuano ad essere due spine nel fianco della comunità internazionale e due campi di azione prioritaria per Caritas Italiana, che sostiene da anni, e lo ha fatto anche nel 2007, le Caritas locali della regione. In Iraq, lo sforzo paziente della Caritas si sviluppa in un paese allo sfacelo: la cecità politica, la guerra e le violenze hanno creato condizioni di vita insostenibili per la maggior parte della popolazione e intaccato in maniera sostanziale, e probabilmente in modo irreparabile, la minoranza cristiana, ormai ridotta del 50%. I vescovi iracheni temono la prossima scomparsa dei cristiani dal paese. Il fatto è di una gravità ineguagliata: Caritas Italiana non ha mai cessato di denunciarlo.

Analoghe preoccupazioni sono state prodotte, nel 2007, dalla continua instabilità in Terra Santa, dove il conflitto si è aggravato, soprattutto nella striscia di Gaza, mentre sono proseguite le tensioni locali in Libano e in Iran si sono acuite le conseguenze sociali dei difficili rapporti internazionali. In Somalia si è vissuta un'ennesima e gravissima crisi umanitaria, a malapena seguita dai *media*: papa Benedetto XVI ha voluto ricordare e segnalare al mondo le sofferenze di quella terra, devolvendo la colletta pasquale del Giovedì Santo 2007 alla Caritas locale.

Il denominatore comune delle azioni sostenute da Caritas Italiana in Medio Oriente e Nord Africa è stato dunque il sostegno alla pace, attraverso iniziative che hanno toccato molti settori. Nel 2007 è iniziata la costruzione del Centro sanitario di Aboud in Cisgiordania, rimandata per diversi anni a causa della situazione di conflitto. È cresciuta

l'assistenza a Gaza. In Iran, le autorità locali hanno considerato molto positivamente l'azione dello staff iraniano di Caritas Italiana e riconoscono la positività della collaborazione fra cristiani e musulmani. Anche in Libano, dopo la "guerra dei trenta giorni" del 2006, si è intensificata la collaborazione con alcune espressioni del mondo musulmano, e ciò è stato possibile, a favore degli sfollati interni, persino in Somalia. In Iraq, grandi sforzi sono stati prodotti in tutto il paese per l'assistenza umanitaria, assicurata a persone di tutte le comunità etniche e religiose, senza discriminazioni.

Il Nord Africa diviene però punto di passaggio sempre più delicato dell'emigrazione subsahariana: ciò richiede una sistematica azione di assistenza alle piccole Caritas dei paesi di questa parte del Mediterraneo, perché possano fare fronte alla drammatica sfida. Nel 2007, un aiuto in questo settore è stato dato soprattutto a Caritas Libia.

Infine, Caritas Italiana ha confermato nel 2007 il suo contributo alle attività istituzionali del segretariato generale Caritas della Regione ecclesiale Medio Oriente – Nord Africa, con sede a Beirut, in Libano, cooperando ai seminari rivolti alle Caritas della regione con finalità di formazione riguardo ad argomenti di interesse comune (collaborazione con i musulmani, giustizia sociale e dottrina della Chiesa, Aids, ecc.).

Medio Oriente

Cisgiordania. Ad Aboud, l'8 settembre 2007 è stata benedetta la prima pietra del Centro sanitario, finanziato da Caritas Italiana; il primo piano è stato completato prima di Natale. Provvisto di numerosi ambulatori per la prevenzione e la prima assistenza, verrà concluso a luglio 2008 e sarà gestito da Caritas Gerusalemme, di cui si sono finanziate anche le attività di pronto soccorso sanitario in corso a Gaza.

Libano. È stato fornito continuo supporto alle attività di riconciliazione tra i diversi gruppi religiosi, secondo il programma di Caritas Libano; attenzione particolare è stata data alle persone in prigione prive di assistenza e ai sempre più numerosi rifugiati iracheni.

Iraq. Anche nel 2007 si è rinnovato il contributo di Caritas Italiana all'appello della Caritas nazionale in favore dei bambini malnutriti (*Well Baby Program*) e per l'assistenza umanitaria di base alle sempre più numerose persone in difficoltà.

Iran. Lo staff iraniano di Caritas Italiana ha seguito a Roma a febbraio 2007 una formazione *ad hoc* sulla progettualità, a integrazione delle numerose missioni di supporto effettuate nel paese. Sono continuate le azioni di assistenza e formazione alle vittime del terremoto di Bam (dicembre 2003) rimaste paralizzate agli arti inferiori; di queste, ben 65 possono ora vivere in una piccola abitazione costruita senza barriere architettoniche. Le autorità locali richiedono di collaborare ad altri interventi in zone rurali, caratterizzate da strutture sanitarie e scolastiche assenti o insufficienti.

Corno d'Africa

Somalia. Nel 2007 il dispensario di Baidoa, gestito da Caritas Somalia, ha continuato a operare, e anzi ha potenziato la sua attività, nonostante la precarietà della situazione

politico-militare del paese. Si sono intensificate le azioni di assistenza agli sfollati; Caritas Italiana ha sostenuto, in questo settore, una *partnership* fra Caritas Somalia e l'ong Islamic Relief, prima esperienza positiva di dialogo "di vita quotidiana" con un'organizzazione internazionale musulmana, finalizzato a portare aiuti a oltre mille famiglie di sfollati interni, nei campi di Afgoye.

Gibuti. Nella piccola repubblica da tempo Caritas Italiana sostiene l'opera di alfabetizzazione per giovani e adulti gestita dalla locale Caritas; nel 2007 è anche stato ottenuto dal ministero degli Esteri italiano l'accreditamento per un eventuale invio di caschi bianchi a supporto dell'attività.

Nord Africa

Nel 2007 sono stati ripetuti piccoli finanziamenti a sostegno delle attività di Caritas Mauritania (microprogetti, emergenze climatiche, sanità), Caritas Marocco (immigrati) e Algeria (giornale *Hayat* per la promozione della donna). Soprattutto, però, è stato rafforzato il sostegno alle attività in favore degli immigrati subsahariani in **Libia**.

Egitto. Nel 2007 è cominciata una collaborazione con la Caritas nazionale: molto sviluppata in tutto il paese, ha anche progetti nel settore dell'assistenza ai disabili mentali, che è stato proposto a Caritas Italiana di sostenere, per favorire l'aggiornamento di progetti e operatori.

Asia

Il 2007 in Asia è stato caratterizzato da numerose emergenze, sia ambientali sia politiche, aggiuntesi ai tanti drammi quotidiani: le alluvioni estive in Bangladesh, Nepal, India e Pakistan; i terremoti che hanno scosso l'Indonesia; il terribile ciclone Sidr in Bangladesh a novembre; la costante situazione di conflitto in Afghanistan; i continui attentati in Pakistan; il tentativo di rivolta dei monaci buddisti in Myanmar; l'inasprimento del conflitto in Sri Lanka.

Caritas Italiana è stata presente nell'area, con operatori e volontari in 5 paesi, realizzando 64 interventi e progetti in 13 paesi, in diversi ambiti (sanitario, educativo, sostegno delle attività produttive, aiuti d'urgenza, programmi di animazione). Sul fronte dell'emergenza, ha finanziato piani di soccorso e riabilitazione in Bangladesh, India, Pakistan e Nepal dopo le alluvioni, nonché attività di ricostruzione dopo il terremoto indonesiano di settembre.

È proseguito intenso, avviandosi al termine, l'intervento umanitario d'urgenza e ricostruzione nei paesi colpiti dal catastrofico tsunami del dicembre 2004: ora la tendenza è inserire gli interventi in una programmazione complessiva, mirante allo sviluppo, in forza del partenariato con le Caritas locali, e grazie al loro rafforzamento.

Afghanistan. La presenza di un operatore di Caritas Italiana si è conclusa a fine 2007, essendosi consolidata la collaborazione con i *partner* locali per i progetti nei settori prioritari: istruzione (costruzione di scuole), assistenza ai gruppi vulnerabili (in particolare

disabili), *peace education*. In particolare, sono continuate le attività del Centro diurno per bambini disabili di Kabul, promosso da Caritas Italiana e gestito dai missionari dell'associazione *Pro Bambini* di Kabul: il numero dei bambini coinvolti è cresciuto e la qualità delle attività proposte si è affinata.

Bangladesh. Il terribile ciclone Sidr, che ha colpito le coste meridionali del Bangladesh il 15 novembre 2007, ha immediatamente attivato la risposta di Caritas Italiana, grazie anche al generoso coinvolgimento di diverse Caritas diocesane italiane, nel supporto agli interventi di prima emergenza e di ricostruzione, avviati da Caritas Bangladesh. Caritas Italiana ha anche continuato il supporto ai programmi di sviluppo ordinari (assistenza e prevenzione sanitaria, educazione ai diritti umani).

India. Nel 2007 gli interventi si sono concentrati in tre aree. Gli interventi post-tsunami hanno riguardato anzitutto le isole Andamane, dove si è puntato sulla riabilitazione di strutture socio-educative, su programmi educativi e su attività generanti reddito, soprattutto per piccoli gruppi di artigiani e donne; nella diocesi meridionale di Tuticorin (Tamil Nadu) sono invece continuati programmi di ricostruzione e riabilitazione, concentrati sul settore socio-economico, la ricostruzione abitativa, il supporto psico-sociale, l'animazione comunitaria, la formazione per l'impiego alternativo alla pesca. È poi continuato il supporto di Caritas Italiana ai programmi di riabilitazione avviati dopo il disastroso terremoto del 2001 in Gujarat, in particolare nei settori dello sviluppo socio-economico su base comunitaria e dello sviluppo agricolo, con un programma specifico per il sostegno ai contadini strozzati dai debiti. Infine, nel nord-est del paese, in particolare ad Assam, sono stati realizzati interventi di sviluppo agricolo ed economico e per la costruzione di strutture sanitarie ed educative (scuole ed ostelli per studenti).

Indonesia. Il 2007 ha visto rafforzarsi la cooperazione tra Caritas Italiana e la Caritas diocesana di Sibolga, sull'isola di Nias, dove sono in corso molti progetti di sviluppo, oltre a quelli di ricostruzione dopo lo tsunami e il terremoto del 2005. L'accompagnamento alla Caritas diocesana agisce su diversi fronti (progettazione, selezione delle risorse umane, gestione finanziaria, pianificazione strategica e prevenzione di disastri naturali); altri settori di intervento sono l'educazione, la sanità di base e la promozione socio-economica delle donne. A ottobre 2007 sono invece terminati i progetti di supporto psico-sociale, generazione di reddito e sviluppo agricolo rivolti a individui vulnerabili, realizzati in collaborazione con la Commissione cattolica internazionale delle migrazioni (Icmc). Finanziamenti sono stati infine erogati per la ricostruzione nella zona a ovest di Sumatra, colpita da un fortissimo terremoto il 12 settembre 2007.

Maldives. Paese molto trascurato dalla mobilitazione internazionale seguita al grande maremoto del 2004, anche a causa delle grosse difficoltà politiche, ha visto concretizzarsi nel 2007 la donazione di due barche-ambulanza per altrettanti ospedali di atollo. Caritas Italiana ha inoltre gettato le basi, con le autorità locali, per definire un più ampio programma di cooperazione socio-sanitaria.

Myanmar. È continuata la collaborazione con due ong italiane, da anni presenti nel paese, per realizzare un complesso programma di interventi in ambito educativo e di sviluppo agricolo. Importante anche il supporto allo sviluppo della Caritas nazionale (Karuna).

Pakistan. È proseguito il supporto di Caritas Italiana al programma di riabilitazione e ricostruzione varato dopo il terremoto che nell'ottobre 2005 provocò, nel nord-est del paese, più di 70 mila morti. La *partnership* con Caritas Pakistan ha portato anche alla realizzazione di interventi d'urgenza a seguito delle alluvioni estive.

Sri Lanka. L'acuirsi del conflitto tra il governo e il movimento separatista delle Tigri Tamil non ha impedito a Caritas Italiana di integrare le azioni di sostegno alle vittime del maremoto con nuovi programmi di sviluppo. In particolare, i nuovi programmi 2007 si sono concentrati nelle diocesi di Colombo, Jaffna e Chilaw, oltre che supportare i rilevanti programmi nazionali di Caritas Sri Lanka. Nella capitale Colombo ci si è concentrati sulla riabilitazione socio-economica; nella diocesi di Jaffna sul settore psico-sociale e su un programma per i minori (vittime dello tsunami e del conflitto); a Chilaw, infine, su programmi integrati a supporto della Caritas diocesana. È continuato inoltre il supporto di Caritas Italiana al Programma nazionale di animazione sociale (Nap) di Caritas Sri Lanka, che propone alle comunità dell'isola percorsi di affrancamento da situazioni di povertà strutturale e criticità sociali, attraverso strumenti concreti (risparmio di gruppo, agricoltura organica, microcredito). Un'attenzione particolare al tema della disabilità è stata sviluppata attraverso un programma specifico, in collaborazione con la Fondazione don Gnocchi.

Thailandia. L'impegno nel paese si è sviluppato sul fronte della ricostruzione dopo lo tsunami, ma anche nella costruzione di una *partnership* di lungo periodo con la diocesi di Suratthani, dove Caritas Italiana è referente per il *network* di Caritas Internationalis: è stata creata una struttura permanente per gli interventi sociali e d'emergenza a livello diocesano, è stato finanziato il Centro socio-pastorale di Takuapa e implementato un progetto di microcredito. L'attenzione a situazioni di disagio, emarginazione e povertà estrema si è allargata al distretto di Ranong, ai confini con Myanmar, con interventi di risposta a problemi sociali e sanitari (in particolare Aids). Non è stato trascurato il settore pace e riconciliazione, grazie all'avvio di un programma in collaborazione con la commissione nazionale della Conferenza episcopale thailandese.

Le ragazze del muletto

Hanno splendidi capelli lunghi e neri, indossano coloratissimi chiulidar, nascondono con un po' d'imbarazzo luminosi sorrisi dietro la mano. Sono le prime quattro ragazze di tutto il Tamil Nadu ad aver conseguito il diploma per la guida di mezzi pesanti. Guidano il muletto con disinvoltura; al porto dove sono state assunte sembrano dare filo da torcere ai colleghi maschi.

Hanno carattere e si stanno impegnando in un campo dominato dai maschi. Ci sono riuscite grazie ai programmi d'istruzione tecnica alternativa destinati ai giovani, che la Caritas di Tuticorin, in collaborazione con il Politecnico governativo locale, ha sviluppato nel corso del programma di riabilitazione per lo Tsunami.

In questo caso la definizione "professionalità alternative" è veramente corretta. Alle ragazze, in Tamil Nadu e più in generale in India, normalmente viene insegnato a cucire o a cucinare, magari a fare i saponi o altri mestieri "casalinghi". Ma in questo caso sono state fatte scelte coraggiose, si è preferito abbattere alcune barriere culturali, pur di offrire ai giovani nuove opportunità di vita.

Resisteranno alla tradizione che le vuole sposate e a casa? Il tempo risponderà. Però Himo, Kisho, Infanta e Gea ci hanno provato. Sono un esempio di come per i giovani provenienti da zone costiere povere sia possibile immaginare un futuro diverso. "Alternativo", ma coraggioso. E, si spera, contagioso.

I microprogetti: un'azione capillare in 47 paesi del mondo

Sono trascorsi poco più di trent'anni dal primo microprogetto finanziato da Caritas Italiana. Era il 1976 e da Balsas (Nord-Est del Brasile) arrivò la prima richiesta di aiuto. Da allora 15 mila piccoli interventi hanno concretizzato una presenza solidale, discreta e attenta ai bisogni degli abitanti del sud del mondo, centratasi, nel tempo, su tre grandi priorità: acqua, lavoro e salute.

Nel marzo 2007 sono state adottate le nuove linee guida in materia (pubblicate in cinque lingue sul sito www.caritasitaliana.it). Esse hanno reso possibile il finanziamento, l'anno scorso, di 27 microprogetti sanitari (acquisto di medicinali, strumenti, ecc.), di 101 microprogetti appartenenti all'ambito della promozione socio-economica (avvio di piccole cooperative, agricoltura, allevamento) e di ben 292 interventi di sviluppo di carattere

sociale (in particolare pozzi per l'acqua potabile).

I 419 microprogetti finanziati nel 2007 hanno riguardato 47 paesi in 4 continenti, per un valore economico indicativo di 1.450.000 euro: in questi scenari, diocesi, Caritas e comunità locali, oltre a congregazioni religiose, hanno realizzato capillari azioni di lotta contro la povertà, in risposta a bisogni impellenti e complessi (dalla siccità alla disoccupazione, dalla salute all'istruzione) e caratterizzate dall'attenzione educativa, dalla centralità della comunità locale, da una progettualità semplice ma funzionale. Il finanziamento è stato reso possibile da migliaia di donatori italiani: parrocchie, comunità religiose, associazioni, gruppi, famiglie, singole persone.

Le microrealizzazioni 2007 risultano così distribuite nelle varie aree del mondo:

- **149 microprogetti in 21 Paesi dell'Africa:** Angola (2), Benin (1), Burkina Faso (2), Camerun (10), Congo R. (3), Congo R.D. (30), Costa D'avorio (8), Eritrea (1), Etiopia (1), Ghana (3), Guinea Bissau (1), Kenya (7), Madagascar (6), Mozambico (4), Nigeria (1), Swaziland (1), Tanzania (15), Togo (1), Uganda (49), Zambia (1), Zimbabwe (2).
- **70 microprogetti in 11 paesi dell'America Latina:** Bolivia (11), Brasile (11), Cile (3), Colombia (8), Ecuador (7), El Salvador (2), Giamaica (2), Guatemala (4), Paraguay (1), Perù (16), Uruguay (5).
- **191 microprogetti in 10 paesi dell'Asia:** Cambogia (1), Cina (2), Filippine (3), India (81), Indonesia (2), Kazakistan (1), Myanmar (18), Nepal (1), Pakistan (1), Vietnam (81). Il numero elevato di microprogetti finanziato in Asia deriva dal fatto che l'importo medio per programma è stato inferiore ai 2.500 euro.
- **5 microprogetti in 3 paesi dell'Europa:** Albania (1), Armenia (2), Kosovo (2).
- **2 microprogetti in Medio Oriente - Nord Africa:** Libano (1), Libia (1).

Stampa: Consorzio AGE - Roma
Finito di stampare: maggio 2008